

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ
E SICUREZZA

Il 2015 vede la continuazione di alcune tendenze già emerse negli anni precedenti. I procedimenti sopravvenuti in ambito civile nel corso del 2015 presso i tribunali registrano una diminuzione dell'8,2 per cento rispetto all'anno precedente. La diminuzione del totale dei procedimenti civili pendenti a fine anno è, in misura maggiore, dovuta alla riduzione di quelli pendenti presso gli uffici del giudice di pace.

L'analisi sul movimento dei procedimenti penali fa emergere infine come, nel corso dell'anno 2015, in primo grado ci sia stata una lieve diminuzione della sopravvenienza (-1,2 per cento) rispetto al 2014. La durata media di un procedimento presso il Tar, pari a 10,4 anni nel 2000 e a 9,6 anni nel 2008, dopo la riforma della giustizia amministrativa si attesta a 4,6 anni nel 2010 e 3,4 anni nel 2015.

Nell'anno 2015 sono in diminuzione (-4,5 per cento rispetto all'anno precedente) i delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria e, fra questi, calano gli omicidi volontari consumati (-1,3 per cento) e tentati (-3,8 per cento), le violenze sessuali (-6,0) e le lesioni dolose (-3,2 per cento). In diminuzione anche lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (-10,3 per cento), i furti (-7,0 per cento), le rapine (-10,6 per cento) e la ricettazione (-7,6), mentre sono in netto aumento le estorsioni (+19,7 per cento), confermando la tendenza alla crescita già osservata negli anni precedenti.

Nel 2016, l'indice di affollamento nelle carceri in Italia, ovvero il rapporto percentuale tra detenuti presenti e posti letto regolamentari, è pari a 108,8 (oltre tre punti percentuali in più rispetto al 2015), dato in controtendenza rispetto all'andamento decrescente degli ultimi anni. I detenuti presenti sono tossicodipendenti in più di un quarto dei casi (25,9 per cento), donne nel 4,2 per cento dei casi e stranieri nel 34,1 per cento. Quelli che svolgono un'attività lavorativa sono il 29,7 per cento.

Nel 2016 sono stati seguiti dagli uffici di servizio sociale quasi 22 mila minorenni. Un quarto di essi è straniero; le ragazze sono il 12,2 per cento. In aumento le famiglie italiane che indicano il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano: passano dal 30,0 per cento nel 2014 al 38,9 per cento nel 2016.

6

GIUSTIZIA, CRIMINALITÀ E SICUREZZA

Evoluzione della giustizia civile e della giustizia amministrativa

Anche nel 2015 il sistema della giustizia civile conferma i segnali positivi già manifestati in precedenza: i procedimenti pendenti a fine anno diminuiscono infatti rispetto al 2014 sia in primo grado (-7,5 per cento) che in secondo grado (-4,1 per cento). La diminuzione dei procedimenti pendenti in primo grado di giudizio è particolarmente significativa presso i giudici di pace (-11,9 per cento) e presso le corti di appello (-20,9 per cento). Anche i ricorsi presentati presso i tribunali amministrativi regionali sono in, sia pur lieve, diminuzione rispetto al 2014 (-3,1 per cento).

Procedimenti civili. Fatte salve le cautele dovute ai cambiamenti intervenuti nella classificazione e acquisizione dei dati, il 2015 vede proseguire alcune tendenze già avviate negli anni precedenti. I procedimenti sopravvenuti nel corso del 2015 presso i tribunali (2.350.089) registrano una diminuzione del 8,2 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 6.1). La diminuzione dei procedimenti civili pendenti a fine anno (-20,1 per cento dal 2011) è dovuta alla riduzione dei procedimenti pendenti presso gli uffici del giudice di pace (-31,6 per cento) in misura maggiore rispetto a quelli pendenti presso i tribunali (-14,0 per cento).

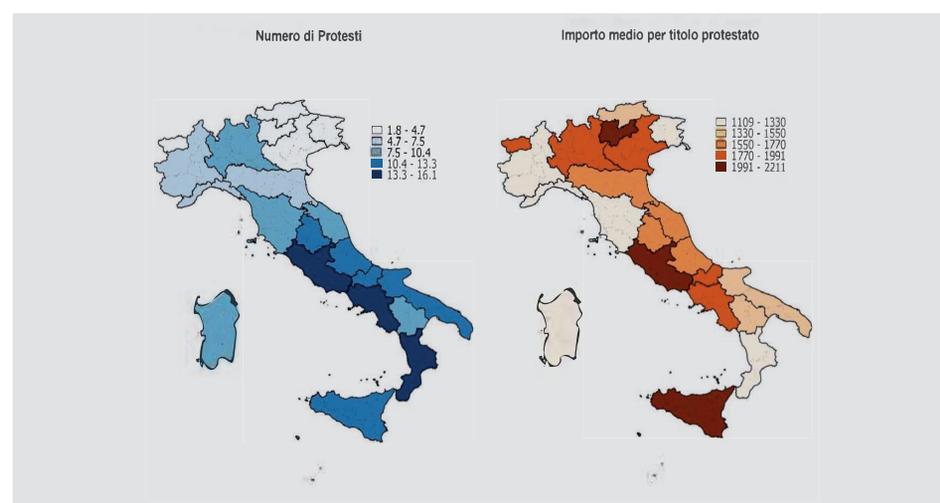
Tra i procedimenti sopravvenuti presso gli uffici del giudice di pace nel 2015, la quasi totalità (88,2 per cento) riguarda cause relative a somme entro i cinquemila euro e risarcimento di danni per incidenti stradali (Tavola 6.3). Presso i tribunali ordinari nel 2015 giacevano provvedimenti nel 62,1 per cento dei casi classificabili come “contenzioso”, nel 22,7 per cento come “non contenzioso” e, infine, relativi ad esecuzioni mobiliari ed immobiliari per il 15,2 per cento dei casi (Tavola 6.4). Presso le corti d'appello, il 91,7 per cento dei provvedimenti pendenti a fine anno riguardavano materia di “contenzioso” (Tavola 6.5).

Titoli di credito protestati. Nel 2016 sono stati levati 602.699 protesti su cambiali ordinarie (pagherò o vaglia cambiari e tratte accettate), tratte (non accettate e a vista) e assegni postali e bancari (Tavola 6.6), con una diminuzione rispetto al 2015 del 22,0 per cento. Una tendenza che prosegue oramai da alcuni anni e che ha portato i protesti levati nel 2016 ad essere solo il 42,8 per cento di quelli del 2012. Il valore complessivo

dei titoli protestati, che ammonta a 1.064.791 migliaia di euro, diminuisce del 23,1 per cento rispetto all'anno 2015, mantenendo l'importo medio a levata di protesto a un valore simile (1.766 euro circa). Il contenimento delle levate di protesto rispetto all'anno precedente riguarda tutte le tipologie di titoli, ma interessa particolarmente le tratte protestate che diminuiscono del 25,0 per cento in numero e del 29,0 per cento in ammontare. L'ammontare medio dei titoli protestati è più alto per gli assegni, attestandosi a 3.702 euro circa, ed è più basso per le cambiali (1.315 euro circa).

La diminuzione del numero di titoli protestati interessa tutte le ripartizioni territoriali, ma in misura differenziata: -24,9 per cento il Sud, -23,9 per cento le Isole, -21,0 per cento il Nord-ovest, e infine i decrementi minori si registrano nel Centro (-19,7 per cento) e il Nord-est (-17,9 per cento). La geografia dei protesti risulta molto cambiata rispetto al 2015, sia in termini di numero di protesti levati per abitante (Figura 6.1) sia in termini di ammontare medio del titolo protestato. Il Lazio è l'unica regione a mantenersi sopra 15 titoli protestati per mille abitanti (16,3). Mentre i territori con l'importo medio protestato più alto sono il Lazio (2.211 euro), Bolzano (2.045 euro) e la Sicilia (2.035 euro).

Figura 6.1 Protesti levati per regione di residenza del protestato
Anno 2016, per 1.000 abitanti



Fonte: Istat, Indagine sui protesti

Convenzioni notarili. Nel 2016 sono 3.736.010 le convenzioni notarili registrate presso i circa cinquemila notai in attività, in aumento del 8,8 per cento rispetto al 2015 (Tavola 6.9). La crescita riguarda soprattutto gli atti di garanzia (+17,2 per cento) e gli atti traslativi a titolo oneroso (+13,1 per cento); più modesti gli incrementi per gli atti di natura obbligatoria (+8,5 per cento), per gli atti dichiarativi (+3,3 per cento), per i rapporti di natura associativa (+2,6 per cento), per gli atti di alienazione a titolo gratuito (+2,2 per cento) e per le successioni (+0,6 per cento). Restano di segno negativo le variazioni relative alle altre macrocategorie, dove le contrazioni più consistenti si registrano per gli atti permutativi (-2,4 per cento) e per gli atti costitutivi a titolo gratuito (-2,2 per cento).

Le convenzioni notarili del 2016 si concentrano soprattutto in alcune macrocategorie: atti traslativi a titolo oneroso (37,6 per cento), atti di garanzia (17,2 per cento), atti dichiarativi (15,4 per cento) e rapporti di natura associativa (9,1 per cento). Complessivamente queste macrocategorie costituiscono quasi l'80 per cento delle convenzioni notarili.

Nel 2016 sono le regioni settentrionali a registrare il più alto numero di convenzioni per mille abitanti: in particolare la Valle d'Aosta (87,1), seguita dal Piemonte (85,5), dalla provincia autonoma di Bolzano (81,6), dalla Lombardia (77,9), dalla Liguria (75,0) e dal Friuli-Venezia Giulia (73,7). Al contrario, sono tutte localizzate nel Sud e nelle Isole le regioni con il numero più contenuto di convenzioni per mille abitanti: il valore più basso si riscontra in Calabria (38,7), seguita da Sicilia (41,2), Campania (41,3) e Sardegna (41,7) (Figura 6.1).

Ricorsi amministrativi. La progressiva applicazione dell'art. 54 della legge 133/2008 sull'accelerazione del processo amministrativo sta determinando interessanti e importanti effetti positivi sulla riduzione dei carichi giacenti presso gli organi della giustizia amministrativa.

Dal 2009, infatti, si conferma di anno in anno la diminuzione dei ricorsi pendenti in primo grado sia presso i tribunali amministrativi regionali, sia presso la Corte dei conti: il picco dei 671.288 ricorsi del 2008 in attesa di decisione presso i tribunali amministrativi regionali (Tar) si è più che dimezzato, con un numero di ricorsi giacenti, alla fine del 2015, pari a 241.865 (Tavola 6.7). Tale effetto è dovuto sia alla sostanziale costanza dei ricorsi depositati al Tar (61.723 i ricorsi nel 2015) sia ad un effettivo incremento di efficienza. La durata media di un ricorso presso il Tar, pari a 10,4 anni nel 2000 e a 9,6 anni nel 2008, dopo la riforma si riduce a 4,6 anni nel 2010 e 3,4 anni nel 2015.

Analizzando la composizione percentuale delle materie oggetto di ricorso amministrativo, si osserva come il 28,3 per cento dei ricorsi in Italia riguardi l'esecuzione del giudicato e il 15,2 per cento l'edilizia e l'urbanistica (Tavola 6.8). Di estrema rilevanza sociale anche i ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di permesso di soggiorno (9,1 per cento a livello Italia), con un divario nettissimo fra le ripartizioni del Mezzogiorno (2,0 le Isole e 2,2 il Sud) e quelle del Centro-nord (28,5 per cento nel Nord-ovest, 15,1 per cento nel Nord-est, 9,5 per cento nel Centro). Fortemente ridimensionati, nel corso del tempo, i ricorsi amministrativi in materia di pubblico impiego, oggi soltanto il 4,8 per cento dei ricorsi depositati, mentre negli anni Ottanta questa voce costituiva circa la metà del totale (47,0 per cento nel 1987).

Procedimenti negli uffici giudiziari penali

L'analisi sul movimento dei procedimenti penali fa emergere come, nel corso dell'anno 2015 (Tavola 6.10), in primo grado ci sia stata una lieve diminuzione della sopravvenienza (-1,2 per cento) rispetto al 2014. Questo dato è il frutto di due tendenze diverse: le procure della Repubblica per adulti hanno visto, da sole, una diminuzione del 4,1 per cento dei procedimenti iscritti,¹ mentre il resto degli uffici contano al contrario un aumento del 2,1 per cento delle sopravvenienze. Poco più di due milioni sono i prov-

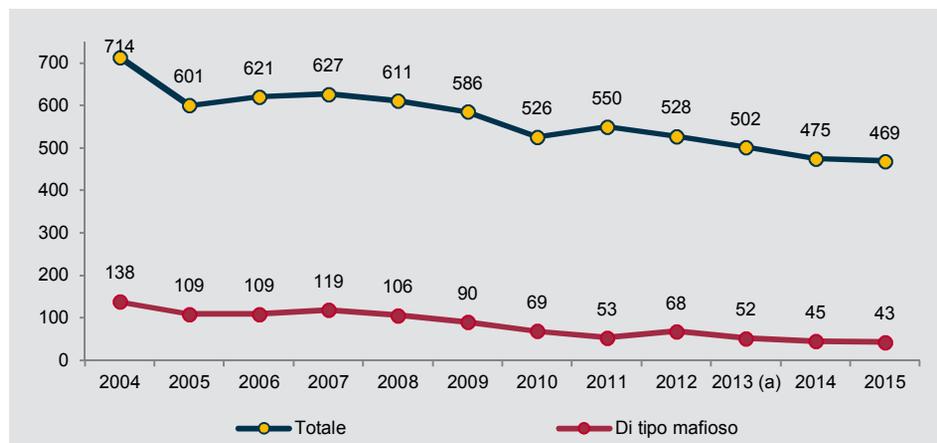
¹ La diminuzione è in parte riconducibile agli effetti indiretti della legge 28 aprile 2014, n. 67 che dispone deleghe al governo in materia di depenalizzazione di alcuni delitti.

vedimenti iscritti presso gli uffici del giudice per le indagini preliminari e del giudice dell'udienza preliminare, e 221.309 quelli sopravvenuti presso il giudice di pace nelle sue varie funzioni. Approssimativamente la metà (il 48,0 per cento) dei procedimenti iscritti presso le procure, e più della metà (il 58,0 per cento) di quelli iscritti presso Gip e Gup è a carico di ignoti. Anche nel 2015 negli uffici della giustizia penale per adulti si registra generalmente una sopravvenienza maggiore nel corso dell'anno rispetto ai procedimenti esauriti, con conseguente aumento delle pendenze alla fine dell'anno. Rappresenta una significativa eccezione la Corte di appello in secondo grado di giudizio che smaltisce quasi 2.700 provvedimenti in più di quelli sopravvenuti. La giustizia penale per minorenni nel suo complesso mostra il medesimo saldo passivo tra procedimenti sopravvenuti ed esauriti riscontrato negli uffici della giustizia penale per adulti. Fanno eccezione il bilancio tra le iscrizioni presso i tribunali e le sezioni di Corti di appello per minori, che sono meno numerose dei procedimenti esauriti.

Criminalità **Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria.** I delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria nel 2015 sono stati 2.687.249, in diminuzione (-4,5 per cento) rispetto all'anno precedente (Tavola 6.11). La diminuzione è abbastanza generalizzata per le varie tipologie di delitto, pur con alcune importanti eccezioni. Tra la selezione di delitti riportati in dettaglio nella tavola, risultano in diminuzione i delitti contro la persona: gli omicidi volontari consumati (-1,3 per cento) e, al loro interno, quelli di tipo mafioso (Figura 6.2), che costituiscono attualmente il 9,2 per cento del totale (quota più che dimezzata rispetto al 2004, quando era il 19,3 per cento), gli omicidi volontari tentati (-3,8 per cento), le violenze sessuali (-6,0) e le lesioni dolose (-3,2 per cento). Anche lo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione diminuisce del 10,3 per cento, confermando un andamento che ha portato nell'ultimo quinquennio a un calo complessivo del 34,4 per cento. Tra i delitti contro il patrimonio, in calo rispetto al 2014 i furti e le rapine (-7,0 e -10,6 per cento, rispettivamente) e la ricettazione (-7,6), mentre sono in netto aumento le estorsioni (+19,7 per cento rispetto all'anno precedente, oltre il 60 per cento nell'ultimo quinquennio). Si nota anche una ripresa delle truffe e frodi informatiche (+8,8 per cento), che compensa ampiamente il calo osservato nel 2014. Tra i delitti contro l'incolumità pubblica, quelli in materia di stupefacenti sono in lieve diminuzione (-1,9 per cento).

Il quoziente di delittuosità generico, calcolato rapportando il totale dei delitti alla popolazione, a livello nazionale è di circa 44 delitti per mille abitanti. Tuttavia a livello regionale è molto variabile, tra i 57 dell'Emilia-Romagna e i 26 della Basilicata. Sei regioni, tutte del Centro-nord, sono caratterizzate da valori superiori alla media nazionale (e compresi tra 57 e 49 delitti per mille abitanti): si tratta di Emilia-Romagna, Liguria, Lazio, Piemonte, Lombardia e Toscana. I livelli più contenuti si riscontrano in Basilicata e Molise (26 e 29 rispettivamente). A livello ripartizionale i tassi più alti si osservano nel Nord-ovest e nel Centro (51 e 48 delitti per mille abitanti), mentre sia le Isole sia il Sud si collocano ben sotto la media italiana (36 e 38 delitti per mille abitanti). Nella lettura del dato territoriale è opportuno tenere presente la differente propensione alla denuncia nelle diverse aree del Paese, soprattutto per quanto riguarda i delitti considerati meno gravi dalle vittime.

Figura 6.2 Omicidi volontari consumati in totale e di tipo mafioso denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria
Anni 2004-2015



Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)
(a) Non sono conteggiate le 366 vittime del naufragio in prossimità di Lampedusa del 3 ottobre 2013.

Delitti registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali. Nel 2015² risultano registrati dalle procure della Repubblica presso i tribunali quasi 3,5 milioni di delitti³ (Tavola 6.12), dato in linea con quello dell'anno precedente. A tale ammontare corrisponde un'incidenza di 57,4 delitti per mille abitanti, valore che, a livello di ripartizione geografica, assume il massimo nel Centro (65,9), mentre nel Nord-est (42,9 delitti per mille abitanti) si registra il valore più basso. Il Sud (59,6) si colloca appena sopra il livello nazionale.

A livello regionale il numero maggiore di delitti rapportati alla popolazione si ha in Liguria con 77,8 per mille abitanti, mentre il numero minore in Veneto (34,6 per mille abitanti).

I delitti risultano, in gran misura (62,9 per cento del totale), attribuiti a ignoti; nel 19,9 per cento dei casi si procede all'archiviazione a vario titolo dei delitti ascritti a un indagato; per il restante 17,2 per cento, per l'indagato o gli indagati ha inizio l'azione penale (i casi erano il 18,9 per cento nel 2014).

Nel 2015, le persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale sono state poco più di 564 mila; il 24,0 per cento risulta nata all'estero e il 3,4 per cento è minorenne alla data del delitto. Rispetto all'anno 2014, le persone per cui inizia l'azione penale diminuiscono dell'8,8 per cento. Tale diminuzione interessa più la componente dei nati in Italia (-9,8 per cento) di quella dei nati all'estero (-5,5 per cento). Di conseguenza, pur essendo in diminuzione, la componente straniera assume una maggiore rilevanza percentuale, passando dal 23,2 del 2014 al 24,0 per cento del totale nel 2015.

² Dati provvisori.

³ La statistica detta della criminalità è condotta sulle procure della Repubblica presso i tribunali per adulti e per minorenni: in particolare considera i reati iscritti nel registro generale penale, nel momento in cui questi vengono definiti, cioè, per i delitti per cui c'è un indagato, con la decisione del procuratore in merito alla loro archiviazione o alla prosecuzione dell'azione penale; per i delitti per cui non c'è un presunto autore con la rubricazione nel registro dei reati relativi ad autore ignoto.

I delitti di autori maggiorenni (Tavola 6.13) sono stati archiviati principalmente per valutazioni nel merito o per mancanza di condizioni di procedibilità (rispettivamente 41,7 e 39,4 per cento dei casi). Le archiviazioni per prescrizione in procura hanno riguardato il 9,0 per cento del complesso di delitti, con il valore più elevato per il delitto, tra quelli selezionati, relativo ad “ambiente e rifiuti”, il cui iter giudiziario nel 22,6 per cento dei casi si è interrotto già in procura nel 2015, per raggiunti limiti temporali di indagine.

L'inizio dell'azione penale per il complesso dei delitti è avvenuto principalmente attraverso la citazione diretta a giudizio (applicata per il 55,4 per cento dei delitti). Il decreto penale di condanna, che si applica in caso di delitti di lieve entità, si è utilizzato soprattutto per i furti (19,2 per cento dei casi di furto) e per i danneggiamenti (11,7 per cento dei casi di danneggiamento). L'applicazione della pena su richiesta, il cosiddetto “patteggiamento”, che garantisce un consistente sconto di pena, è stata utilizzata principalmente nei casi che hanno riguardato gli imputati per “corruzione” (8,1 per cento delle modalità di inizio dell'azione penale per il delitto di corruzione) e gli imputati di “omicidio colposo” (7,9 per cento delle modalità di inizio dell'azione penale).

I delitti registrati nelle procure presso i tribunali per minorenni (Tavola 6.14), dopo due anni di calo nel 2013 e 2014 per entrambe le macro tipologie di decisione (archiviazione e inizio dell'azione penale), calano ancora nel 2015 per le archiviazioni (-1,9 per cento rispetto al 2014). Aumentano, invece, i delitti per cui inizia l'azione penale (+6,9 per cento) e il saldo complessivo (+2,8 per cento).

Questo andamento complessivo riflette quello registrato per i delitti legati agli stupefacenti e alle lesioni personali volontarie, che sono tra i reati più frequentemente commessi da minorenni. I furti, che continuano a essere la prima causa di denuncia per i minori, presentano invece una diminuzione fra il 2014 e il 2015, sia per le archiviazioni sia per gli inizi dell'azione penale. Tuttavia, questo calo è compensato dagli aumenti registrati in entrambe le tipologie di definizione per i delitti di ingiurie e di minacce.

Confrontando i delitti per tipo di decisione, è evidente un'elevata proporzione di archiviazioni rispetto all'inizio dell'azione penale per le percosse (tre azioni penali avviate ogni dieci decisioni prese) e le lesioni colpose (meno di due azioni penali su dieci decisioni prese), anche in risposta all'esigenza del processo minorile di recuperare gli aspetti positivi del minore. Al contrario, si verifica un elevato numero di imputazioni (inizio dell'azione penale) per i delitti di furto (quasi sei su dieci) e, in misura ancora maggiore (quasi otto su dieci) per la rapina. Quest'ultimo delitto, per le sue caratteristiche di violenza, oltre che di attacco al patrimonio, è considerato in maniera molto più severa.

Condannati

Nel 2016, i condannati iscritti nel casellario giudiziale centrale per reato sono 291.751, in diminuzione del 7,2 per cento rispetto al 2015 in cui erano stati 314.550 e del 10,2 per cento rispetto al 2014 (Tavola 6.15).

I condannati per delitto, cioè per i reati per i quali sono previste pene mediamente più gravi, sono stati 210.137, in diminuzione dal 2012 (il decremento più accentuato rispetto all'anno precedente, dell'8,1 per cento, si è avuto nel 2014). I condannati per contravvenzione, pari a 81.614 nel 2016, diminuiscono dal 2012 (-23,0 per cento), e anche rispetto al 2015 (-12,8 per cento), in cui sono stati 93.585.

La percentuale di uomini tra i condannati è sempre nettamente maggiore rispetto a quella delle donne, qualunque sia il tipo di reato commesso. Nel 2016, gli uomini sono l'84,2 per cento dei condannati per delitto; la percentuale supera il 90 per cento per i reati di omicidio volontario e violazione delle leggi relative alla produzione e vendita di stupefacenti (rispettivamente 96,0 per cento e 93,1 per cento). Nello stesso anno gli uomini sono l'86,6 per cento del totale dei condannati per sole contravvenzioni, ma tale percentuale è ancora maggiore nel caso di violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (95,3 per cento) e delle altre contravvenzioni riportate in dettaglio nella tavola (intorno al 90 per cento). Se si considera la totalità dei reati, oltre la metà dei condannati ha commesso il fatto in un'età compresa tra i 25 e i 44 anni (53,8 per cento). Se invece analizziamo i singoli reati, nel caso dei delitti, le rapine, la produzione e commercio di stupefacenti e i furti presentano una distribuzione per età più giovane (oltre il 25 per cento di condannati con meno di 25 anni, il 36 per cento nel caso delle rapine); più adulta invece nel caso di delitti come l'omicidio colposo, le lesioni personali (il 40 per cento circa di condannati con oltre 44 anni nel caso dell'omicidio colposo, il 33 per cento nel caso delle lesioni personali) e in misura minore l'omicidio volontario (circa il 20 per cento di condannati con oltre 44 anni). Nel caso di contravvenzioni risultano invece più giovani (meno di 25 anni) soprattutto i condannati per violazioni delle norme in materia di immigrazione e in misura minore i condannati per violazioni delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi (il 30,5 per cento nel caso di reati contro l'immigrazione e circa il 24 per cento per reati attinenti alle armi ha meno di 25 anni); mentre risulta meno giovane la distribuzione per età dei condannati per violazione delle norme in materia ambientale (solo il 7,2 per cento ha meno di 25 anni); la percentuale dei condannati per sole contravvenzioni con età inferiore ai 25 anni al momento del commesso reato è del 17,9 per cento.

Le pene detentive (reclusione) più elevate sono associate soprattutto all'omicidio volontario, in misura minore alle lesioni personali e alle rapine. Nel caso delle rapine circa il 49 per cento ha ricevuto una condanna inferiore a due anni e quasi il 50 per cento pari o superiore ai due anni (il residuo è di coloro che hanno subito solo pena pecuniaria). Per i delitti relativi alla violazione delle leggi sugli stupefacenti e le sostanze psicotrope, di furto e omicidio colposo, la maggior parte delle condanne dispone una pena inferiore ai due anni. Pochi sono i casi di condanne per delitto, tra quelli considerati, in cui l'autore è stato condannato alla sola pena pecuniaria (multa): solo per le lesioni personali si riscontra una proporzione significativa (42,1 per cento).

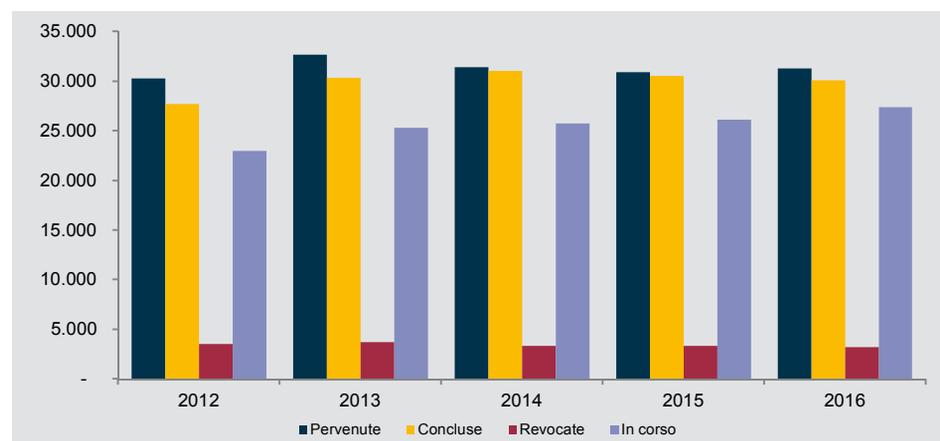
Nel caso dei condannati per sola contravvenzione (una o più, ma senza delitti), è stata comminata esclusivamente l'ammenda in una proporzione di casi che va da un minimo del 26,4 per cento per la guida sotto l'influenza di alcool o droghe, a un massimo del 92,5 per cento nel caso di violazioni delle norme relative all'immigrazione. Continua ad essere molto alta la percentuale di condanne con sola ammenda nel caso delle violazioni delle disposizioni in campo ambientale (77,9 per cento), a cui corrispondono ancora pene relativamente lievi se confrontate al danno di lungo periodo che tale tipologia di reato può provocare all'ambiente e di conseguenza alle persone. Negli altri casi, in cui si è in presenza di una pena detentiva (arresto), la pena è quasi sempre inferiore ai 12 mesi. La presenza di precedenti penali è più diffusa tra i condannati per delitto (oltre il 50 per cento), soprattutto nel caso di omicidio volontario, rapina, produzione e/o vendita di stupefacenti.

Molto meno diffusi i precedenti penali tra i condannati per omicidio colposo (20,9 per cento). Per quanto riguarda le contravvenzioni, la percentuale di condannati con precedenti penali è in genere intorno al 40 per cento, ad eccezione delle violazioni in materia di armi, munizioni ed esplosivi e in materia ambientale (rispettivamente 48,2 per cento e 43,0 per cento).

Misure alternative alla detenzione in carcere

Nell'anno 2016 sono state disposte 31.309 nuove misure alternative alla detenzione in carcere⁴ (misure pervenute) dato in leggero aumento (+1,2 per cento) rispetto a quello dell'anno precedente (Figura 6.3). L'ammontare delle misure concluse, in leggero calo rispetto all'anno 2015, è di poco inferiore a quello delle misure pervenute, e pari a 30.101. Si è avuta la revoca di 3.249 misure concesse, perché il condannato ha commesso un nuovo reato o ha violato l'obbligo della reperibilità. Alla fine dell'anno 2016 risultano in corso 27.380 misure (Tavola 6.16), il 4,7 per cento in più rispetto all'anno precedente; quelle più frequentemente applicate sono l'affidamento in prova al servizio sociale e la detenzione domiciliare (rispettivamente il 46,8 e il 36,0 per cento). Su 100 misure alternative alla detenzione in carcere, alla fine dell'anno 2016, circa 9 riguardano le donne e circa 12 gli stranieri.

Figura 6.3 Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione per stato delle misure
Anni 2012-2016



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna

I detenuti adulti

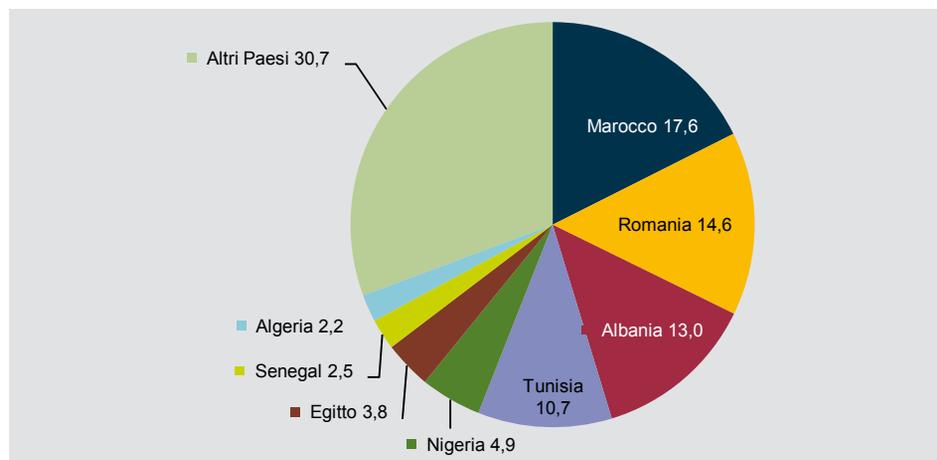
I detenuti presenti nelle strutture penitenziarie per adulti alla fine del 2016 sono 54.653, in aumento rispetto al 2015 (+4,8 per cento - Tavola 6.17). Dopo un deciso calo (-23,2 per cento nel periodo 2010-2015) delle presenze in carcere, anche a seguito di una serie di misure normative, poste in atto allo scopo di ridurre il ricorso alla detenzione in carcere, si nota dunque un segno di ripresa da monitorare attentamente.

I provvedimenti normativi degli ultimi anni hanno avuto un duplice impatto, sia sotto il profilo di un maggior accesso alle misure alternative alla detenzione per i presenti

⁴ Le tipologie di misura alternative alla detenzione in carcere considerate sono: l'affidamento in prova al servizio sociale; la semilibertà; la detenzione domiciliare; la libertà vigilata; la libertà controllata; la semidetenzione.

in carcere, sia di una forte limitazione degli ingressi in carcere per reati di gravità minore. Gli effetti della legge n. 199 del 2010 e successive modifiche (esecuzione presso il domicilio delle pene detentive), che sono costantemente monitorati, si quantificano nell'uscita dagli istituti di pena per adulti di 21.599 detenuti nel periodo tra l'entrata in vigore della legge – il 16 dicembre 2010 – e il 30 giugno 2017 (erano 20.522 alla fine del 2016). I fruitori sono nel 31,1 per cento dei casi stranieri e nel 6,7 per cento donne. La quasi totalità dei detenuti presenti è di sesso maschile (95,8 per cento) e tale quota si è mantenuta sostanzialmente stabile nel corso degli ultimi anni. Circa un terzo (34,1 per cento) è di cittadinanza straniera, ma con forti differenze a livello territoriale: i detenuti stranieri sono il 48,2 per cento del totale nell'Italia settentrionale, il 43,0 in quella centrale e solo il 17,8 nel Mezzogiorno. Le donne straniere costituiscono a livello nazionale il 37,5 per cento del totale delle donne detenute, con punte a livello ripartizionale del 48,6 per cento nel Centro e del 46,6 nel Nord-ovest. Per quanto riguarda invece i soli maschi, gli stranieri costituiscono il 33,9 per cento del totale a livello nazionale, mentre la presenza più elevata si registra nel Nord-est (52,0 per cento) e quella più bassa nel Sud (14,9 per cento). I 18.621 stranieri detenuti alla fine del 2016 provengono in prevalenza da Marocco (17,6 per cento), Romania, Albania (14,6 e 13,0 per cento del totale degli stranieri, rispettivamente) e Tunisia (10,7 per cento) (Figura 6.4).

Figura 6.4 Detenuti stranieri per nazionalità al 31 dicembre
Anno 2016, composizione percentuale



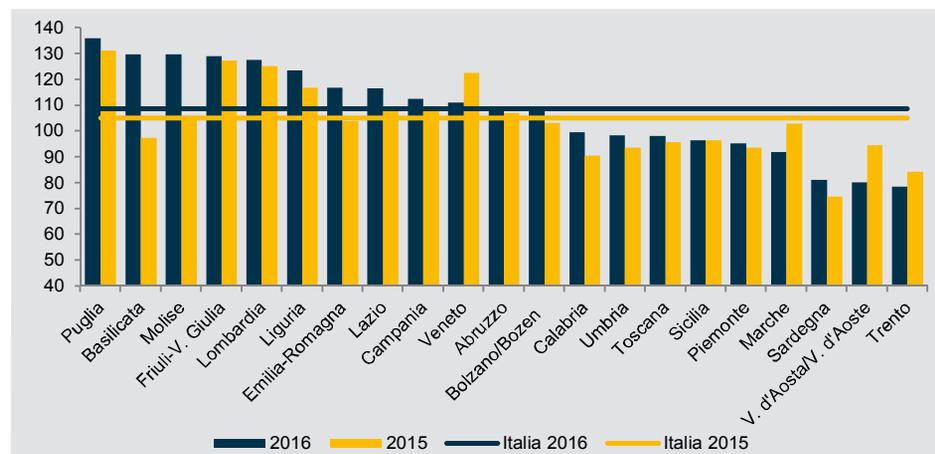
Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

L'indice di affollamento⁵ delle carceri in Italia sale a 108,8 alla fine del 2016 (era 105,2, oltre tre punti percentuali in meno, l'anno precedente). Al problema del sovraffollamento delle

⁵ Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari. Nella determinazione dei posti letto regolamentari, è utilizzato il criterio di volumetria delle stanze da letto delle unità abitative, richiesto per il rilascio del certificato di abitabilità (art. 2, d.m. 5 luglio 1975), pertanto almeno nove metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più 5 metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo. Tale standard risulta più vincolante rispetto a quello minimo fissato dal Cpt (Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti), che prevede, oltre ai servizi igienici, sei metri quadrati nel caso di un singolo detenuto, più quattro metri quadrati per ogni altro detenuto aggiuntivo.

carceri si cerca di dare risposta sia con la riduzione del numero dei detenuti, tramite le misure normative citate, sia attraverso stanziamenti per l'edilizia penitenziaria (la capienza, ovvero il numero di posti letto, è aumentata dell'11,6 per cento dal 2010). Sebbene la situazione in passato⁶ fosse ancora più critica, attualmente solo otto regioni su 19 e una delle due province autonome (Trento) hanno un indice di affollamento non superiore a 100, quindi una capienza a livello regionale sufficiente a ospitare i detenuti rispettando gli standard previsti (Figura 6.5).

Figura 6.5 Indice di affollamento delle strutture penitenziarie per adulti per regione (a)
Anni 2016, 2015



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria
(a) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

La regione con il maggiore sovraffollamento è la Puglia (136 detenuti per 100 posti letto regolamentari), seguita da Basilicata, Molise, Friuli-Venezia Giulia e Lombardia, con valori compresi tra 130 e 128. A livello di singolo istituto la situazione si aggrava, poiché la necessità di separare uomini e donne e la distinzione logistica tra i vari circuiti cui vengono assegnati i detenuti (tossicodipendenti, detenute madri, detenuti a custodia attenuata, di alta sicurezza), nonché il diritto riconosciuto⁷ del detenuto a scontare la pena ove possibile in ambito regionale, portano a concentrazioni maggiori dei detenuti in alcune strutture rispetto ad altre, e quindi a situazioni localmente più critiche. Al 31 dicembre 2016, il 68,1 per cento degli istituti è in condizione di sovraffollamento, e nell'8,4 per cento delle strutture (che ospitano il 9,6 per cento dei detenuti) vi sono almeno tre persone dove dovrebbero essercene al massimo due (indice pari a 150 o superiore). I detenuti tossicodipendenti sono circa un quarto del totale (25,9 per cento), con valori più elevati al Nord e nel Centro (34,7 e 24,8 per cento rispettivamente) rispetto al Mezzogiorno (19,1 per cento).

⁶ Alla fine dell'anno 2010 l'indice di affollamento era pari a 151,0.

⁷ Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà (D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230), con particolare riferimento agli articoli 30 (Assegnazione dei detenuti e degli internati agli istituti) e 115 (Distribuzione dei detenuti ed internati negli istituti). Inoltre, "ove opportuno e fatte salve le esigenze di sicurezza, i detenuti stranieri devono essere assegnati agli istituti dove ce ne sono altri della loro nazionalità, cultura, religione o che parlano la loro lingua" (Raccomandazione Consiglio d'Europa CM/Rec(2012)12).

Il 29,7 per cento dei detenuti svolge un'attività lavorativa, nella maggior parte dei casi alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria (82,9 per cento dei detenuti lavoranti). Circa un terzo (33,1 per cento) dei detenuti lavoranti è di cittadinanza straniera, dato leggermente inferiore alla proporzione di stranieri presenti nelle carceri (34,1 per cento). La tipologia di delitto più frequentemente commessa dai detenuti (Tavola 6.18) è quella contro il patrimonio (56,5 per cento dei reclusi⁸), seguita dai delitti contro la persona, le violazioni delle leggi in materia di stupefacenti e quelle in materia di armi ed esplosivi (rispettivamente 40,0, 34,2 e 18,2 per cento detenuti). È costituita da stranieri, come prevedibile, la quasi totalità dei detenuti per violazione delle norme sull'immigrazione (92,2 per cento) e oltre i tre quarti (76,9 per cento) dei detenuti per istigazione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione.

Il 64,8 per cento dei detenuti sconta una condanna definitiva, il 17,1 per cento è in attesa di primo giudizio; nell'8,6 per cento dei casi si è in presenza di detenuti appellanti e nel 6,5 per cento di detenuti ricorrenti per uno o più reati; un'ulteriore quota (2,4 per cento) è costituita da imputati appellanti e ricorrenti per più reati che non hanno riportato alcuna condanna definitiva (c.d. "misto"), mentre un ulteriore 0,5 per cento è costituito dai detenuti sottoposti a misure di sicurezza. Ogni 100 detenuti stranieri ce ne sono 58 che scontano una condanna definitiva (tra gli italiani circa 68), mentre sono in attesa di primo giudizio circa 21 stranieri su 100, contro 15 italiani. Per quanto riguarda i condannati senza condanne definitive, sono più frequentemente stranieri gli appellanti e i ricorrenti, mentre il "misto" caratterizza di più gli italiani (2,8 contro 1,7 per cento), anche in conseguenza del maggior numero di reati pro capite mediamente ascritti agli italiani. La quota di detenuti sottoposti a misure di sicurezza è pari allo 0,7 per cento tra gli italiani e allo 0,2 tra gli stranieri.

I giovani nei servizi minorili

Com'è noto, il processo penale minorile si differenzia sostanzialmente da quello degli adulti. Per i minori il ricorso alla detenzione come risposta alla devianza è infatti visto come misura estremamente residuale. I servizi minorili, nell'ambito della competenza penale dell'autorità giudiziaria minorile, concorrono alla promozione e alla tutela dei diritti dei giovani. Il loro compito non si esaurisce al compimento dei 18 anni ma si estende ai "giovani adulti", cioè a coloro che hanno raggiunto la maggiore età, ma erano ancora minorenni al momento del commesso reato. Recentemente⁹ la soglia di età massima per i "giovani adulti" è stata elevata da 21 a 25 anni. Di questo si deve tenere conto nell'analizzare le variazioni del numero di soggetti complessivamente in carico agli uffici e di quelli ospitati nelle strutture residenziali per minorenni dall'entrata in vigore di tale legge.

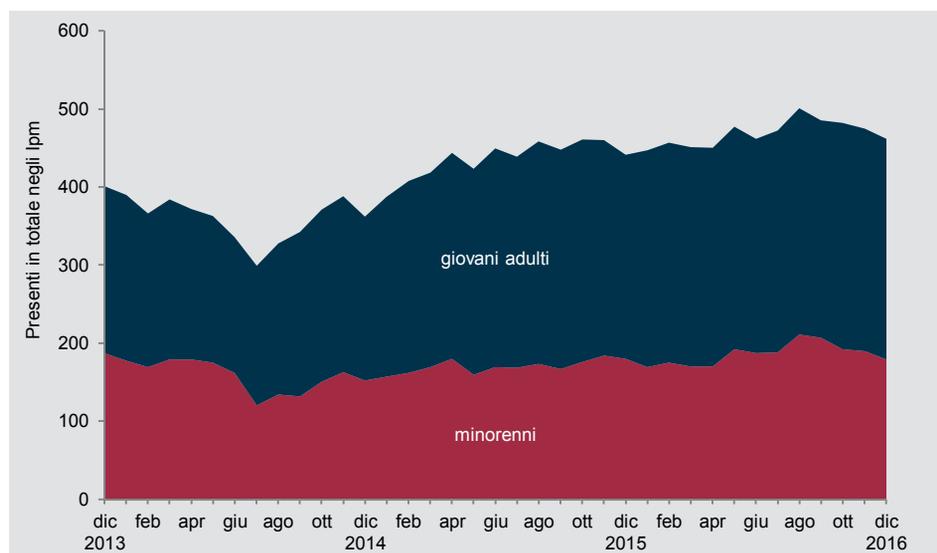
I minorenni seguiti dagli uffici di servizio sociale nell'anno 2016 sono stati 21.848, in aumento del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente (Tavola 6.19). Un quarto di essi è costituito da stranieri, mentre le ragazze sono il 12,2 per cento. Il 35,7 per cento dei soggetti è stato preso in carico durante il 2016, mentre i restanti erano già seguiti in precedenza; questa quota è sostanzialmente identica sia per i ragazzi stranieri sia per

⁸ Percentuale di detenuti che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio.

⁹ D.L. 26 giugno 2014, n.92, convertito con modifiche in legge 11 agosto 2014, n. 117.

quelli italiani. L'età dei soggetti è proposta nella tavola secondo due chiavi di lettura: se si considera l'età alla prima presa in carico, circa un quarto dei ragazzi era in età 14-15 anni, poco più della metà (51,8 per cento) ne aveva 16-17, mentre i restanti erano maggiorenni; se si considera invece l'età attuale dei giovani, il 12,2 per cento dei soggetti in carico ha 14-15 anni, il 39,1 per cento ne ha 16-17 e i maggiorenni sono il 48,7 per cento. Alla fine del 2016 (Tavola 6.20) risultano presenti nelle comunità 860 giovani, in aumento del 7,1 per cento rispetto al 2015. Nel dieci per cento dei casi fanno parte della fascia di età compresa tra i 14 e i 15 anni, quasi la metà (48,3 per cento) ha 16-17 anni e il restante 42 per cento è maggiorenne. Sono in aumento del 4,8 per cento rispetto all'anno precedente anche i presenti negli istituti penali per i minorenni (Ipm). Negli Ipm i "giovani adulti" sono il 61,3 per cento (70,0 per cento tra gli italiani e 49,7 tra gli stranieri) e tale componente è cresciuta nel recente periodo: era il 53,4 per cento alla fine del 2013. Nella figura 6.6, che riporta i dati mensili delle presenze, si può seguire l'impatto del già citato D.L. 92 del 26 giugno 2014: un iniziale effetto di "svuotamento" degli istituti (fino al minimo di luglio 2014: 299 detenuti) dovuto a più stringenti limiti all'applicazione della custodia cautelare in carcere,¹⁰ e successivamente una ripresa, con la categoria dei "giovani adulti" che ora comprende anche i 21-24enni. Alla fine del 2016 i presenti negli istituti penali minorili sono nel 39 per cento dei casi minorenni, nel 43 per cento hanno tra i 18 e i 20 anni, mentre il residuo 18 per cento è costituito da 21-24enni.

Figura 6.6 Minorenni e giovani adulti presenti negli Istituti penali minorili
Dicembre 2013-dicembre 2016



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

Gli ingressi nei centri di prima accoglienza (Cpa) sono stati 1.381 nel 2016 (Tavola 6.21), in calo del 4,0 per cento rispetto all'anno precedente, mentre sono in aumento sia gli ingressi in comunità sia quelli in Ipm (rispettivamente dell'8,0 e del 6,8 per cento).

¹⁰ Art. 8 del D.L. 92/2014 convertito con modifiche in legge 11 agosto 2014, n. 117.

L'ingresso nei centri di prima accoglienza avviene quasi esclusivamente per arresto in flagranza di reato (91,9 per cento dei casi), mentre quello in comunità è disposto principalmente per applicazione diretta di tale misura cautelare (55,5 per cento), in proporzione minore per applicazione della messa alla prova (21,7 per cento), o per la fine del periodo di aggravamento in Ipm o per la trasformazione¹¹ di una misura più grave, cioè l'istituto penale minorile (complessivamente il 16,9 per cento dei casi).

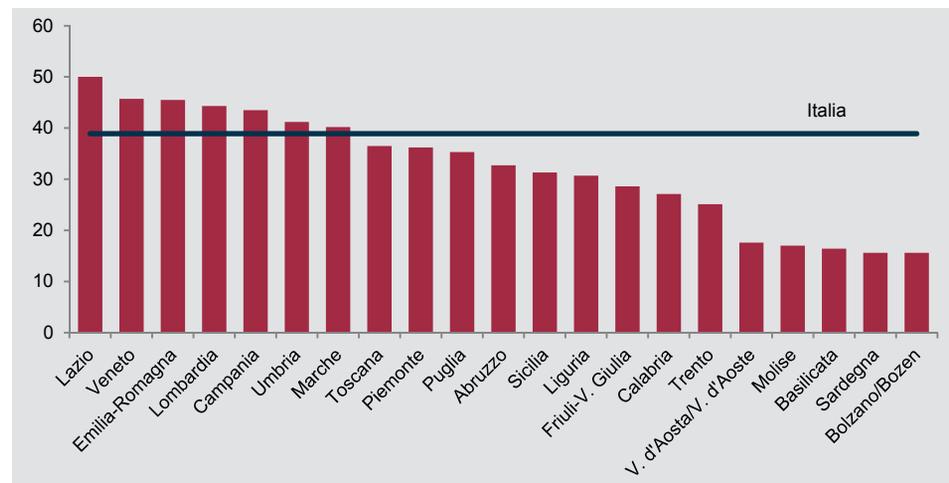
Gli ingressi negli Ipm avvengono nel 66,9 per cento dei casi per motivi di custodia cautelare e nel restante 33,1 per cento per esecuzione di pena. La metà degli ingressi (49,7 per cento) riguarda cittadini stranieri e per l'11,7 per cento ragazze.

I delitti commessi dai minori che entrano nei servizi residenziali (Cpa, Comunità, Ipm) della giustizia minorile sono principalmente contro il patrimonio o la persona, o violazioni delle leggi in materia di stupefacenti (Tavola 6.22). In particolare, i delitti che hanno comportato in misura maggiore l'entrata in Ipm (la misura cautelare personale più restrittiva), sono nel 62,5 per cento dei casi delitti contro il patrimonio,¹² nel 14,3 per cento contro la persona e nell'8,9 per cento delitti in materia di stupefacenti. Per i minori stranieri, e in particolare per le ragazze straniere, i delitti contro il patrimonio costituiscono in misura ancora maggiore il motivo dell'entrata in Ipm (66,5 e 88,1 per cento dei casi, rispettivamente).

Rischio di criminalità percepito

Nel 2016 sono il 38,9 per cento le famiglie italiane che indicano il rischio di criminalità come un problema presente nella zona in cui abitano (Figura 6.7), valore in incremento rispetto al 2014, quando erano il 30,0 per cento.

Figura 6.7 Famiglie per giudizio su rischio di criminalità nella zona in cui abitano per regione (a)
Anno 2016



Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica (a) Per cento famiglie della stessa zona che dichiarano il problema molto o abbastanza presente.

11 Nel corso del procedimento il minore può fare ingresso in uno o più servizi minorili, secondo le decisioni adottate dall'autorità giudiziaria.

12 Percentuale di minori presenti in Ipm che ha commesso almeno un delitto contro il patrimonio.

Il Lazio è la regione in cui tale rischio è percepito maggiormente (50,0 per cento delle famiglie), seguita dal Veneto (45,7 per cento), dall'Emilia-Romagna (45,5 per cento) e dalla Lombardia (44,3 per cento), che nel 2014 occupava la prima posizione con il 37,2 per cento. La Campania risulta in quinta posizione, come nel 2014, ma con oltre 10 punti percentuali in più rispetto al 2014 (43,5 per cento contro il 33,3 per cento). Le percentuali sono in crescita anche all'estremo opposto della graduatoria, dove in ultima posizione si collocano la Provincia autonoma di Bolzano (unica area che nel 2014 registrava una quota di famiglie sotto il 10 per cento) e la Sardegna con il 15,6 per cento. Con percentuali inferiori al 20 per cento troviamo anche la Basilicata (16,4), il Molise (17,0) e la Valle d'Aosta (17,6).

APPROFONDIMENTI

Ministero della giustizia, Statistiche - http://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_14.wp

Ministero della giustizia, Centro europeo di studi di Nisida, Osservatorio e banca dati sul fenomeno della devianza minorile in Europa - <http://www.centrostudinisida.it/>

Istat, Cittadini e giustizia civile - Anno 2015, Comunicato stampa, 26 settembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/190586>

Istat, Protesti, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/protesti>

Istat, Compravendite e Mutui, Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/archivio/compravendite+e+mutui>

Istat, La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia - Anno 2014, Comunicato stampa, 5 giugno 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/161716>

Istat, Gli indicatori dell'Istat per gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite - <http://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibil/i-17-sdgs>

Istat, I detenuti nelle carceri italiane - Anno 2013, Comunicato stampa, 19 marzo 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153369>

Istat, I giovani nelle strutture minorili della giustizia - Anno 2013, Comunicato stampa, 29 dicembre 2014 - <http://www.istat.it/it/archivio/144081>

Cnel, Istat, Rapporto Bes 2016: il benessere equo e sostenibile in Italia, Anno 2016, 14 dicembre 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/194029>

Cnel, Istat, Rapporto UrBes 2015: il benessere equo e sostenibile nelle città, anni vari, 23 aprile 2015 - <http://www.istat.it/it/archivio/153995>

GLOSSARIO

Archiviazione	Provvedimento giudiziario disposto al termine delle indagini preliminari quando non inizia l'azione penale. Le principali motivazioni che portano a una archiviazione sono: l'estinzione del reato, l'improcedibilità, l'infondatezza della notizia, l'esser ignoti gli autori del reato, l'estraneità dell'indagato, il fatto non costituisce reato.
Archivio notarile	Fa parte dell'amministrazione degli archivi notarili dipendente dal Ministero della giustizia e ha il compito di conservare gli atti dei notai cessati, il controllo sull'esercizio della funzione notarile, la regolarizzazione degli atti notarili depositati, la pubblicazione dei testamenti, il rilascio delle copie degli atti conservati e la gestione del registro generale dei testamenti.
Arresto	La misura detentiva prevista per gli autori di reati contravvenzionali.
Atto notarile	L'espressione formale di volontà di un singolo o di un gruppo associato, reso dinanzi a un notaio. Può essere pubblico o autenticato e può contenere una o più convenzioni.
Autorità giudiziaria	L'autorità preposta all'amministrazione della giustizia penale, civile e amministrativa.
Azione penale	L'attività promossa dal pubblico ministero quando non sussistono i presupposti per la richiesta di archiviazione della notizia di reato.
Casellario giudiziale centrale	L'ufficio che raccoglie e conserva l'estratto dei provvedimenti e le annotazioni di cui è prescritta l'iscrizione sia in materia penale sia in materia civile.
Centro di prima accoglienza (Cpa)	Struttura che accoglie temporaneamente i minorenni fermati, accompagnati o arrestati in flagranza di reato dalle forze dell'ordine, su disposizione del procuratore della Repubblica per i minorenni. Il Cpa è un luogo strutturalmente differente dal contesto carcerario, pensato per ridurre al minimo il trauma dell'arresto; gli operatori lavorano per l'accoglienza del minore, la comunicazione con l'Autorità giudiziaria e l'attivazione degli altri servizi minorili. Il minore permane nel Cpa fino all'udienza di convalida, per un tempo massimo di 96 ore. Nel corso dell'udienza di convalida il giudice valuta se esistono elementi sufficienti per convalidare o meno l'arresto o il fermo e decide sull'eventuale applicazione di una delle quattro possibili misure cautelari previste per i minorenni.
Comunità	La comunità ha dimensioni strutturali e organizzative connotate da una forte apertura all'ambiente esterno. I minorenni e i "giovani adulti" dell'area penale sono collocati sia in strutture gestite direttamente dall'Amministrazione minorile con personale proprio, in collaborazione con figure professionali esterne a convenzione, sia in comunità del privato sociale, gestite da associazioni e cooperative, al fine di consentire a un numero maggiore di minori l'accesso a questo tipo di struttura. Alcune comunità ministeriali sono annesse ai centri di prima accoglienza.
Condannato	La persona sottoposta a giudizio e condannata con sentenza divenuta definitiva.
Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	L'organo giudiziario che ha sede in Palermo ed esercita le funzioni consultive e giurisdizionali spettanti alle sezioni regionali del Consiglio di Stato previste dallo statuto per la Regione siciliana. Il Consiglio è organo di consulenza giuridico-amministrativa del governo regionale.
Consiglio di Stato	L'organo giudiziario che ha sede in Roma ed è il supremo organo consultivo sopra le proposte di legge e sugli affari di ogni natura, per i quali sia interrogato dai ministri del Governo. Inoltre spetta al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale di decidere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge, contro atti o provvedimenti di un'autorità amministrativa o di un corpo amministrativo deliberante, che abbiano per oggetto: l'interesse di individui o di enti giuridici, quando i ricorsi medesimi non siano di competenza dell'autorità giudiziaria, né si tratti di materia spettante alla giurisdizione o alle attribuzioni contenziose di corpi o collegi speciali.

Contravvenzione	Il reato per il quale è prevista la pena principale dell'arresto e dell'ammenda e una serie di pene accessorie (ad esempio sospensione dall'esercizio di una professione o di un'arte).
Convenzione	L'accordo o il contratto contenuto in un atto notarile.
Corte d'appello	Organo giudiziario di tipo collegiale che si articola in sezioni civili e penali. Ha sede in ogni capoluogo di distretto di corte d'appello. Ha competenza, in materia civile e penale, a giudicare delle impugnazioni avverso le sentenze appellabili del tribunale. Costituisce organo di appello per le sentenze in materia di lavoro emesse dal tribunale in primo grado, a seguito della riforma del giudice unico. Ha inoltre competenza diretta in alcune materie, quali riconoscimento di sentenze straniere, riabilitazioni, eccetera. In ogni corte di appello è costituita una sezione speciale per i minorenni, che giudica sull'appello delle decisioni dei tribunali dei minorenni sia in sede civile che penale. Un'altra sezione speciale funziona da corte di assise di appello e giudica sugli appelli avverso le sentenze della corte di assise.
Corte dei conti	L'organo giudiziario che giudica, con giurisdizione contenziosa, sui conti dei tesoriери, dei ricevitori, dei cassieri e degli agenti incaricati di riscuotere, di pagare, di conservare e di maneggiare danaro pubblico o di tenere in custodia valori e materie di proprietà dello Stato, e di coloro che si inseriscono anche senza legale autorizzazione negli incarichi attribuiti ai detti agenti. La Corte giudica pure sui conti dei tesoriери e agenti di altre pubbliche amministrazioni, per quanto le spetti a termini di leggi speciali, e in materia di pensioni degli impiegati civili dello Stato e militari, comprese quelle di guerra. Svolge inoltre funzioni di controllo contabile previste dal regolamento di contabilità generale per le spese dello Stato.
Corte di cassazione	Organo giudiziario collegiale, con sede in Roma, è unico per tutto lo Stato italiano. È competente sia in materia civile sia in materia penale. Giudica, in generale, sui ricorsi avverso sentenze pronunciate in grado di appello ovvero sentenze inappellabili emesse in primo grado. La Corte di cassazione, come organo supremo della giustizia, assicura l'esatta osservanza e la uniforme interpretazione della legge, l'unità del diritto oggettivo, il rispetto dei limiti delle diverse giurisdizioni e regola i conflitti di competenza e di giurisdizione. Presso la Corte di cassazione è costituita una procura generale.
Delitto	Il reato per il quale è prevista la pena principale della reclusione e della multa e una serie di pene accessorie (ad esempio interdizione dai pubblici uffici).
Denunciato per il quale è iniziata l'azione penale	Vedi Imputato.
Detenuti presenti condannati	Persone detenute che per effetto di sentenza divenuta irrevocabile scontano la pena dell'arresto, della reclusione o dell'ergastolo.
Detenuti presenti sottoposti a misure di sicurezza	Persone nei confronti dei quali è stata applicata una misura di sicurezza detentiva da scontare negli specifici istituti (ospedale psichiatrico-giudiziario, casa di cura e di custodia eccetera).
Entrati dallo stato di libertà	Tutti coloro che dallo stato di libertà passano a un qualsiasi regime penitenziario, nella posizione giuridica di condannati, internati o imputati.

Giovani adulti	Ragazzi in carico ai Servizi della giustizia minorile che hanno compiuto il reato da minorenni e che, secondo quanto previsto dalle disposizioni di attuazione del processo penale minorile, rimangono in carico ai Servizi minorili fino all'età di 21 anni (articolo 24, del d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272). Il decreto legge 26 giugno 2014, n. 92, convertito con modificazioni in legge 11 agosto 2014, n. 117, ha recentemente modificato tale normativa estendendo la competenza dei Servizi minorili fino al compimento dei 25 anni, sempre che, per quanti abbiano già compiuto il ventunesimo anno, non ricorrano particolari ragioni di sicurezza valutate dal giudice competente, tenuto conto anche delle finalità educative.
Imputato	Colui nei confronti del quale il pubblico ministero avvia l'azione penale formulando formale imputazione e richiesta di rinvio a giudizio.
Imputazione	Il reato o complesso di reati attribuiti a carico della persona indagata al momento dell'inizio dell'azione penale.
Istituto penale minorile (lpm)	Struttura che assicura l'esecuzione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria quali la custodia cautelare o l'espiazione di pena dei minorenni autori di reato. Oltre ai minorenni, la struttura ospita anche i "giovani adulti".
Istituto di prevenzione e di pena	La struttura giudiziaria dove viene scontata la detenzione sia in custodia cautelare che in esecuzione di pena a seguito di condanna definitiva.
Misure cautelari per minorenni	Sono previste dal d.p.r. 448/88 e sono: le "prescrizioni", con cui il giudice dispone che il minore svolga determinate attività di tipo educativo e formativo; la "permanenza in casa", che prevede il divieto di allontanarsi dalla propria abitazione; il "collocamento in comunità", con cui il giudice dispone l'allontanamento temporaneo del minore dalla famiglia e il suo collocamento in una struttura socio-educativa o terapeutica; la "custodia cautelare" in Istituto penale minorile, nei casi più gravi.
Procedimento civile di cognizione	Il procedimento inteso all'accertamento del rapporto giuridico controverso. Si distingue in tre fasi: l'introduzione della causa (con la domanda proposta con la citazione), l'istruzione e la decisione.
Procedimento penale	L'insieme di fasi e di atti volti ad accertare e affermare la responsabilità penale in ordine a un determinato comportamento che l'ordinamento giuridico configura come reato.
Protesto	L'atto pubblico redatto da un notaio o da un ufficiale giudiziario con il quale viene constatato il rifiuto dell'accettazione della cambiale-tratta da parte del trattario o il mancato pagamento della cambiale o dell'assegno.
Reato	Il delitto o contravvenzione previsto dal codice penale e dalle leggi speciali in materia penale.
Reclusione	La misura detentiva prevista per gli autori dei delitti.
Ricorso	L'istanza presentata a un'autorità giudiziaria amministrativa da chi ha un interesse diretto e attuale a ottenere l'annullamento, la revoca o la riforma di un atto amministrativo.
Semilibertà	Misura alternativa alla detenzione che consiste nella concessione di trascorrere parte del giorno fuori dell'istituto penitenziario per partecipare ad attività lavorative, istruttive o comunque utili al reinserimento sociale.

Tribunale	L'organo giudiziario articolato, di regola, in sezioni civili e penali. Prima dell'introduzione della riforma del giudice unico, in materia civile, il tribunale aveva competenza, in primo grado, per le cause inerenti imposte e tasse (salvo quelle rientranti nella giurisdizione delle commissioni tributarie), stato e capacità delle persone (salvo quelle rientranti nella competenza del tribunale per minorenni), diritti onorifici, querela di falso, alcuni casi di contenzioso elettorale e amministrativo, separazioni personali dei coniugi e scioglimenti dei matrimoni, cause di valore indeterminabile. In campo penale il tribunale è competente in primo grado per le cause non di competenza del tribunale per i minorenni e della corte di assise. Il tribunale opera in composizione prevalentemente monocratica, salvo in presenza di alcuni reati, tassativamente previsti dalla legge, per i quali è prevista la composizione collegiale. Una sezione speciale dei tribunali costituisce la corte di assise, organo collegiale cui è attribuita una speciale competenza per i delitti più gravi (strage, attentato, omicidio, spionaggio, eccetera). Con il d.lgs. n. 51 del 19 febbraio 1998 (norme in materia di istituzione del giudice unico di primo grado) che ha previsto la soppressione della pretura, il tribunale è diventato ufficio giudiziario unico di primo grado a partire dal 2 giugno 1999. In secondo grado è organo d'appello avverso le sentenze pronunciate dal giudice di pace.
Tribunale amministrativo regionale (Tar)	L'organo di giustizia amministrativa di primo grado, avente sede nei capoluoghi di regione. Il tribunale amministrativo regionale decide in genere sui ricorsi per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione di legge contro atti o provvedimenti emessi dagli organi periferici e centrali dello Stato e dagli enti pubblici, sia con sede nella circoscrizione del tribunale amministrativo regionale, sia a carattere ultraregionale. Le materie vengono definite in particolare dalla legge istitutiva.
Tribunale per i minorenni	L'organo giudiziario costituito in ogni capoluogo di distretto di corte di appello. In materia civile ha competenza esclusiva nell'adozione di minorenni. In materia penale è competente per tutti i reati commessi dai minori di 18 anni.
Ufficio di servizio sociale per i minorenni (Ussm)	Ufficio che prende in carico il minorenne sottoposto a procedimento penale, generalmente fin dall'inizio, seguendolo in tutte le fasi del procedimento, in particolare nell'attuazione dei provvedimenti giudiziari che non comportano una limitazione totale della libertà.
Ufficio del giudice di pace	L'ufficio giudiziario che ha iniziato la sua attività il 1° maggio 1995 con l'entrata in vigore della legge n. 374 del 1991. Ha competenza per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a euro 5.000 quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice; al risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e natanti, di valore non superiore a euro 20.000; alla misura e alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case; all'apposizione di termini e osservanza delle distanze riguardo al piantamento di alberi e siepi; ai rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione per immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità. Con l'entrata in vigore della legge 16 dicembre 1999, n. 479 (legge Carotti), gli sono state devolute anche le controversie civili iscritte in pretura prima del 30 aprile 1995 non ancora giunte a decisione e attualmente rientranti nella competenza del giudice di pace, con esclusione di quelle già trattate per la decisione e che non siano state successivamente rimesse in istruttoria. Il d.lgs. 30 dicembre 1999, n. 507 ha restituito alla competenza del giudice di pace le opposizioni alle ordinanze-ingiunzioni entro il limite di euro 15.493,71. Il d.lgs. 28 agosto 2000, n. 274 ha previsto, su talune materie riguardanti fatti lievi di valutazione non complessa, una competenza del giudice di pace anche in campo penale, che è entrata in vigore a partire dal gennaio 2002.

Tavola 6.1 Movimento dei procedimenti civili per grado di giudizio e ufficio giudiziario
Anni 2011-2015

ANNI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Tribunali (a)	Corti di appello	Corte di cassazione (b)	Totale
VALORI ASSOLUTI SOPRAVVENUTI								
2011	1.508.587	2.638.242	34.881	4.181.710	40.306	122.368	30.889	193.563
2012	1.379.032	2.628.038	34.849	4.041.919	43.357	117.451	29.128	189.936
2013 (c)	1.372.421	2.594.558	14.905	3.981.884	34.446	108.675	29.091	172.212
2014	1.133.162	2.560.102	14.535	3.707.799	28.092	97.350	30.303	155.745
2015	1.144.496	2.350.089	17.612	3.512.197	27.583	97.290	29.966	154.839
ESAURITI								
2011	1.561.543	2.664.062	30.970	4.256.575	38.682	117.869	32.949	189.500
2012	1.512.217	2.718.296	35.539	4.266.052	42.936	125.340	25.012	193.288
2013 (c)	1.443.976	2.625.151	32.179	4.101.306	42.523	131.557	30.193	204.273
2014	1.169.341	2.618.901	25.666	3.813.908	35.435	126.761	28.215	190.411
2015	1.356.436	2.513.632	24.459	3.894.527	31.071	119.756	26.199	176.904
PENDENTI A FINE ANNO								
2011	1.554.445	3.324.939	65.580	4.944.964	127.523	383.230	95.593	606.346
2012	1.367.630	3.222.763	65.202	4.655.595	149.320	374.646	99.792	623.758
2013	1.296.075	3.157.893	47.053	4.501.021	107.983	350.483	98.690	557.156
2014	1.207.275	3.027.714	36.700	4.271.689	102.540	321.014	100.778	524.332
2015	1.062.404	2.859.427	29.006	3.950.837	98.803	299.347	104.561	502.711
COMPOSIZIONI PERCENTUALI SOPRAVVENUTI								
2011	36,1	63,1	0,8	100,0	20,8	63,2	16,0	100,0
2012	34,1	65,0	0,9	100,0	22,8	61,8	15,3	100,0
2013	34,5	65,2	0,4	100,0	20,0	63,1	16,9	100,0
2014	30,6	69,0	0,4	100,0	18,0	62,5	19,5	100,0
2015	32,6	66,9	0,5	100,0	17,8	62,8	19,4	100,0
ESAURITI								
2011	36,7	62,6	0,7	100,0	20,4	62,2	17,4	100,0
2012	35,4	63,7	0,8	100,0	22,2	64,8	12,9	100,0
2013	35,2	64,0	0,8	100,0	20,8	64,4	14,8	100,0
2014	30,7	68,7	0,7	100,0	18,6	66,6	14,8	100,0
2015	34,8	64,5	0,6	100,0	17,6	67,7	14,8	100,0
PENDENTI A FINE ANNO								
2011	31,4	67,2	1,3	100,0	21,0	63,2	15,8	100,0
2012	29,4	69,2	1,4	100,0	23,9	60,1	16,0	100,0
2013	28,8	70,2	1,0	100,0	19,4	62,9	17,7	100,0
2014	28,3	70,9	0,9	100,0	19,6	61,2	19,2	100,0
2015	26,9	72,4	0,7	100,0	19,7	59,5	20,8	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale ed esclusi i tribunali per minorenni.

(b) Dall'edizione 2014 i dati relativi alla Corte di cassazione riguardano la totalità dei procedimenti.

(c) Il 2013 è caratterizzato dal provvedimento di attuazione della riforma della geografia giudiziaria che ha ridotto il numero dei tribunali e soppresso le sezioni distaccate e da una modifica nelle modalità di rilevazione dei dati (passaggio al datawarehouse della giustizia civile).

Tavola 6.2 Procedimenti civili sopravvenuti per grado di giudizio, ufficio giudiziario e distretto di corte di appello
Anno 2015

ANNI DISTRETTI	Primo grado				Grado di appello			
	Uffici del giudice di pace	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	Tribunali (a)	Corti di appello	Totale	
2011	1.508.587	2.638.242	34.881	4.181.710	40.306	122.368	162.674	
2012	1.379.032	2.628.038	34.849	4.041.919	43.357	117.451	160.808	
2013	1.372.421	2.594.558	14.905	3.981.884	34.446	108.675	143.121	
2014	1.133.162	2.560.102	14.535	3.707.799	28.092	97.350	125.442	
2015 - PER DISTRETTO DI CORTE DI APPELLO								
VALORI ASSOLUTI								
Torino	56.426	147.991	324	204.741	555	3.936	4.491	
Milano	126.694	237.578	603	364.875	740	6.754	7.494	
Brescia	27.507	93.740	164	121.411	129	2.331	2.460	
Trento	9.924	32.682	546	43.152	60	799	859	
Venezia	44.620	144.466	257	189.343	628	4.609	5.237	
Trieste	11.443	40.738	92	52.273	177	1.385	1.562	
Genova	26.325	69.043	468	95.836	456	2.572	3.028	
Bologna	48.475	142.146	272	190.893	861	4.997	5.858	
Firenze	45.871	125.109	677	171.657	1.076	4.783	5.859	
Perugia	20.435	30.003	1.790	52.228	202	1.113	1.315	
Ancona	19.371	59.093	580	79.044	375	2.730	3.105	
Roma	140.305	288.744	1.980	431.029	5.273	15.003	20.276	
L'Aquila	17.759	56.679	568	75.006	587	2.811	3.398	
Campobasso	4.985	12.109	232	17.326	257	667	924	
Napoli	252.317	222.847	1.632	476.796	6.262	11.225	17.487	
Salerno	49.710	50.778	1.120	101.608	1.694	2.579	4.273	
Bari	35.059	102.986	187	138.232	1.476	4.701	6.177	
Lecce	50.387	84.587	1.950	136.924	1.358	5.353	6.711	
Potenza	20.356	22.718	642	43.716	521	1.018	1.539	
Catanzaro	29.842	72.901	973	103.716	1.471	3.817	5.288	
Reggio di Calabria	15.046	27.978	669	43.693	437	1.645	2.082	
Palermo	26.851	95.663	220	122.734	892	4.178	5.070	
Messina	11.182	34.517	619	46.318	566	1.750	2.316	
Caltanissetta	4.228	16.924	529	21.681	256	1.043	1.299	
Catania	33.292	77.301	392	110.985	913	3.127	4.040	
Cagliari	16.084	60.768	126	76.978	361	2.364	2.725	
Italia	1.144.496	2.350.089	17.612	3.512.197	27.583	97.290	124.873	
COMPOSIZIONI PERCENTUALI								
Torino	27,6	72,3	0,2	100,0	12,4	87,6	100,0	
Milano	34,7	65,1	0,2	100,0	9,9	90,1	100,0	
Brescia	22,7	77,2	0,1	100,0	5,2	94,8	100,0	
Trento	23,0	75,7	1,3	100,0	7,0	93,0	100,0	
Venezia	23,6	76,3	0,1	100,0	12,0	88,0	100,0	
Trieste	21,9	77,9	0,2	100,0	11,3	88,7	100,0	
Genova	27,5	72,0	0,5	100,0	15,1	84,9	100,0	
Bologna	25,4	74,5	0,1	100,0	14,7	85,3	100,0	
Firenze	26,7	72,9	0,4	100,0	18,4	81,6	100,0	
Perugia	39,1	57,4	3,4	100,0	15,4	84,6	100,0	
Ancona	24,5	74,8	0,7	100,0	12,1	87,9	100,0	
Roma	32,6	67,0	0,5	100,0	26,0	74,0	100,0	
L'Aquila	23,7	75,6	0,8	100,0	17,3	82,7	100,0	
Campobasso	28,8	69,9	1,3	100,0	27,8	72,2	100,0	
Napoli	52,9	46,7	0,3	100,0	35,8	64,2	100,0	
Salerno	48,9	50,0	1,1	100,0	39,6	60,4	100,0	
Bari	25,4	74,5	0,1	100,0	23,9	76,1	100,0	
Lecce	36,8	61,8	1,4	100,0	20,2	79,8	100,0	
Potenza	46,6	52,0	1,5	100,0	33,9	66,1	100,0	
Catanzaro	28,8	70,3	0,9	100,0	27,8	72,2	100,0	
Reggio di Calabria	34,4	64,0	1,5	100,0	21,0	79,0	100,0	
Palermo	21,9	77,9	0,2	100,0	17,6	82,4	100,0	
Messina	24,1	74,5	1,3	100,0	24,4	75,6	100,0	
Caltanissetta	19,5	78,1	2,4	100,0	19,7	80,3	100,0	
Catania	30,0	69,6	0,4	100,0	22,6	77,4	100,0	
Cagliari	20,9	78,9	0,2	100,0	13,2	86,8	100,0	
Italia	32,6	66,9	0,5	100,0	22,1	77,9	100,0	

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) Nella voce "tribunali" sono compresi anche i dati relativi alle sezioni distaccate di tribunale. Per il 2013 cfr. nota c) della Tavola 6.1.

Tavola 6.3 Movimento dei procedimenti civili presso il Giudice di pace per materia
Anno 2015

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Cause relative a beni mobili fino a euro 5.000	167.543	44,3	21,9	178.008	42,5	31,4	206.431	31,6	50,1
Risarcimento danni da circolazione	165.547	43,8	-31,7	191.738	45,7	-18,9	367.663	56,3	-22,8
Misure e modalità uso servizi condominiali	3.254	0,9	146,9	2.255	0,5	175,3	4.879	0,7	168,4
Immissioni in abitazione	318	0,1	165,0	326	0,1	243,2	363	0,1	50,0
Opposizione a decreti ingiuntivi	27.975	7,4	12,4	30.251	7,2	21,9	53.413	8,2	31,1
Controversie in materia di previdenza ed assistenza	45	0,0	-23,7	26	0,0	-71,1	71	0,0	-30,4
Altri procedimenti di cognizione ordinaria	13.112	3,5	-57,0	16.681	4,0	-50,9	20.354	3,1	-55,7
Totale	377.794	100,0	-13,5	419.285	100,0	-2,9	653.174	100,0	-7,1
PROCEDIMENTI SPECIALI DI COGNIZIONE									
Procedimenti monitori	552.779	72,8	16,5	595.805	64,1	31,5	108.045	26,8	26,7
Opposizioni alle sanzioni amministrative	201.854	26,6	-2,6	329.763	35,5	21,5	291.066	72,1	-29,6
Accertamenti tecnici preventivi	3.834	0,5	29,4	3.416	0,4	31,6	3.810	0,9	77,7
Altri procedimenti speciali	959	0,1	-80,4	1.026	0,1	-78,5	632	0,2	55,7
Totale	759.426	100,0	10,1	930.010	100,0	27,1	403.553	100,0	-19,5
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI									
Conciliazioni	572	7,9	-44,4	630	8,8	-47,1	462	8,1	24,9
Ricorsi in materia di immigrazione	6.704	92,1	40,3	6.510	91,2	37,9	5.216	91,9	93,2
Totale	7.276	100,0	25,3	7.140	100,0	20,8	5.678	100,0	85,0
Totale contenzioso (a)	579.648	50,6	-10,0	749.049	55,2	6,5	944.239	88,9	-15,4
Totale non contenzioso (b)	564.848	49,4	15,7	607.387	44,8	30,3	118.165	11,1	30,0
TOTALE GENERALE	1.144.496	100,0	1,1	1.356.436	100,0	16,0	1.062.404	100,0	-12,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: l'insieme dei procedimenti civili di cognizione e le opposizioni alle sanzioni amministrative.

(b) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: i procedimenti speciali di cognizione con l'eccezione delle opposizioni alle sanzioni amministrative, le conciliazioni, i ricorsi in materia di immigrazione.

Tavola 6.4 Movimento dei procedimenti civili presso i Tribunali ordinari per materia
Anno 2015

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni %	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni %	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni %
			2015/2014			2015/2014			2015/2014
PROCEDIMENTI CIVILI DI COGNIZIONE									
Procedimenti di cognizione ordinaria - Primo grado	200.815	56,2	15,7	231.278	53,7	15,7	550.877	51,7	-4,0
Contenzioso commerciale	129.127	36,1	-11,7	167.955	39,0	-1,9	415.596	39,0	-8,4
Procedimenti di cognizione ordinaria - Secondo grado	27.583	7,7	-1,8	31.071	7,2	-12,3	98.803	9,3	-3,6
<i>Di cui: procedimenti a cognizione sommaria (a)</i>	49.055	13,7	45,0	28.927	6,7	19,5	54.229	5,1	52,3
Totale (b)	357.525	100,0	13,9	430.304	100,0	12,5	1.065.276	100,0	-2,7
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi	55.579	33,5	-19,1	62.126	36,6	-8,5	19.878	15,3	-24,3
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	40.887	24,7	-1,2	43.781	25,8	5,8	54.840	42,1	-5,3
Divorzi - rito consensuale	38.568	23,3	3,5	36.627	21,6	-1,4	15.799	12,1	14,5
Divorzi - rito giudiziale	30.724	18,5	18,2	27.250	16,0	7,8	39.671	30,5	9,9
Totale	165.758	100,0	-4,4	169.784	100,0	-1,1	130.188	100,0	-2,9
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	30.710	5,9	35,6	29.817	5,4	11,4	62.535	9,4	1,5
Lavoro - non pubblico impiego	85.462	16,4	-12,9	110.934	19,9	-6,2	162.699	24,6	-13,4
Previdenza e Assistenza	90.424	17,3	-3,5	114.554	20,6	-24,3	194.120	29,3	-11,7
Lavoro e Prev. Procedimenti Speciali	315.388	60,4	-0,3	301.836	54,2	8,7	243.276	36,7	5,0
Totale	521.984	100,0	-1,6	557.141	100,0	-2,9	662.630	100,0	-5,5
FALLIMENTARE E PROCEDURE CONCORSUALI									
Istanze di fallimento	41.036	69,4	-4,5	49.223	77,9	9,4	13.840	12,2	-28,9
Procedure fallimentari	14.475	24,5	-5,7	11.017	17,4	12,5	94.611	83,7	5,6
Altre Procedure Concorsuali	3.582	6,1	-12,3	2.920	4,6	-9,5	4.577	4,0	9,3
Totale	59.093	100,0	-5,3	63.160	100,0	8,8	113.028	100,0	-0,2
ESECUZIONI MOBILIARI E IMMOBILIARI (b)									
Procedimenti esecuzioni immobiliari	65.964	17,7	-13,7	67.095	15,0	5,6	237.053	52,6	-12,4
Procedimenti esecuzioni mobiliari	307.539	82,3	-33,8	379.423	85,0	-19,8	213.590	47,4	-20,6
Totale (b)	373.503	100,0	-30,9	446.518	100,0	-16,8	450.643	100,0	-16,5
ALTRI PROCEDIMENTI SPECIALI									
Procedimenti speciali	541.818	100,0	-34,3	550.195	100,0	-36,0	103.743	100,0	-50,6
Totale	541.818	100,0	-34,3	550.195	100,0	-36,0	103.743	100,0	-50,6
DELLO STATO E DELLA CAPACITÀ GIURIDICA DELLE PERSONE									
Tutele	22.958	5,8	6,1	17.277	4,7	28,6	140.590	31,7	7,4
Curatele	147	0,0	-1,3	344	0,1	19,9	7.576	1,7	8,1
Eredità giacenti	1.837	0,5	4,3	1.528	0,4	11,8	8.223	1,9	8,3
Interdizioni e inabilitazioni (contenzioso)	3.463	0,9	-12,2	3.904	1,1	-3,1	2.557	0,6	-15,2
Amministrazione di sostegno	46.127	11,7	6,2	24.267	6,6	17,8	204.375	46,1	12,7
Altri procedimenti Giudice Tutelare	84.150	21,4	-7,8	86.254	23,5	-7,7	26.363	6,0	43,9
Altri procedimenti non contenziosi volontaria	233.953	59,6	2,1	233.156	63,6	4,0	53.279	12,0	-11,6
Totale	392.635	100,0	0,3	366.730	100,0	2,6	442.963	100,0	8,5
Totale contenzioso (c)	992.156	41,7	0,3	1.107.699	43,5	1,4	1.836.257	62,1	-5,6
Totale non contenzioso (d)	1.012.013	42,6	-4,4	990.486	38,9	-3,4	671.330	22,7	3,9
TOTALE GENERALE (b)	2.377.672	100,0	-8,1	2.544.703	100,0	-4,1	2.958.230	100,0	-5,5

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

(a) I procedimenti trattati con rito sommario di cognizione sono un dettaglio delle voci relativa alla cognizione ordinaria.

(b) Le esecuzioni mobiliari e immobiliari e la voce "altri procedimenti di primo grado" sono escluse dalla classificazione e conteggio dei procedimenti come "contenziosi" e "non contenziosi".

(c) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti civili di cognizione; le separazioni personali giudiziali dei coniugi; i divorzi con rito giudiziale; i procedimenti per lavoro e previdenza; le istanze di fallimento.

(d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: le separazioni personali consensuali dei coniugi; i divorzi con rito consensuale; le procedure fallimentari; i concordati preventivi e le amministrazioni controllate; i procedimenti speciali contenuti nella macrovoce "altri procedimenti speciali"; tutti i procedimenti contenuti nella macrovoce "dello stato e della capacità giuridica delle persone".

Tavola 6.5 Movimento dei procedimenti civili presso le Corti d'appello per materia
Anno 2015

MATERIE	Sopravvenuti			Esauriti			Pendenti a fine anno		
	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014	Valori assoluti	Composizioni %	Variazioni % 2015/2014
PROCEDIMENTI DI GRADO UNICO (PRIMO GRADO)									
Equa riparazione	13.350	75,8	31,7	20.405	83,4	-1,2	22.083	76,1	-24,2
Procedimenti contenziosi (a)	2.965	16,8	37,5	2.842	11,6	-1,8	6.360	21,9	2,8
di cui:									
<i>Impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art 828 c.p.c.</i>	377	2,1	-12,9	464	1,9	-14,1	1.667	5,7	-1,9
<i>Procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche</i>	320	1,8	11,5	316	1,3	-8,9	879	3,0	1,6
Procedimenti non contenziosi (b)	1.297	7,4	-36,2	1.212	5,0	-35,4	563	1,9	-37,0
Totale	17.612	100,0	22,9	24.459	100,0	-3,8	29.006	100,0	-19,9
PROCEDIMENTI CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Cognizione ordinaria	31.783	60,5	6,8	35.023	62,3	-4,3	106.906	58,1	-3,0
Procedimenti contenziosi in materia minorile	25	0,0	-39,0	40	0,1	5,3	43	0,0	-24,6
Contenzioso commerciale	20.719	39,4	11,6	21.160	37,6	-0,8	77.054	41,9	-0,5
Totale	52.527	100,0	8,6	56.223	100,0	-3,0	184.003	100,0	-2,0
SEPARAZIONI E DIVORZI									
Separazioni personali consensuali dei coniugi e modifica delle condizioni	912	28,9	-24,5	1.011	30,9	-19,7	626	20,4	-13,4
Separazioni personali giudiziali dei coniugi	996	31,6	-2,2	1.009	30,9	-3,1	1.200	39,1	-0,5
Divorzi - rito consensuale e modifica delle condizioni	528	16,7	-7,9	544	16,6	-11,7	426	13,9	-4,1
Divorzi - rito giudiziale	718	22,8	4,2	706	21,6	-7,7	814	26,5	2,3
Totale	3.154	100,0	-9,6	3.270	100,0	-11,2	3.066	100,0	-3,3
LAVORO E PREVIDENZA									
Lavoro - pubblico impiego	7.043	20,6	-6,9	7.886	14,8	-8,5	22.252	20,7	-3,6
Lavoro - non pubblico impiego	13.818	40,4	-8,8	16.965	31,8	-10,1	34.787	32,4	-8,2
Previdenza	13.327	39,0	-19,0	28.460	53,4	-10,1	50.475	46,9	-23,2
Totale	34.188	100,0	-12,7	53.311	100,0	-9,9	107.514	100,0	-15,2
PROCEDIMENTI NON CONTENZIOSI DI SECONDO GRADO									
Procedimenti non contenziosi in materia minorile	1.943	26,2	0,8	1.919	27,6	-0,5	1.105	23,2	4,2
Altri procedimenti non contenziosi (c)	5.478	73,8	18,9	5.033	72,4	17,0	3.659	76,8	28,1
Totale	7.421	100,0	13,6	6.952	100,0	11,6	4.764	100,0	21,6
Totale contenzioso (d)	92.834	80,8	-0,4	115.646	80,2	-6,5	300.943	91,7	-7,1
Totale non contenzioso (e)	22.068	19,2	18,0	28.569	19,8	-0,7	27.410	8,3	-19,2
TOTALE GENERALE	114.902	100,0	2,7	144.215	100,0	-5,4	328.353	100,0	-8,2

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica ed analisi organizzativa

- (a) I dati relativi alla voce "procedimenti contenziosi" riguardano le delibazioni ai sensi dell'art.8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; le impugnazioni di lodi arbitrali nazionali ai sensi dell'art. 828 c.p.c.; i procedimenti relativi al tribunale delle acque pubbliche; le controversie elettorali - elettorato attivo; altri procedimenti contenziosi.
- (b) I dati relativi alla voce "procedimenti non contenziosi" riguardano delibazioni ai sensi dell'art. 8 legge 25 marzo 1985, n. 121 (Modificazioni del concordato); le delibazioni ai sensi dell'art. 67 legge 31 maggio 1995, n. 218 (Materia matrimoniale); l'esecutorietà di lodi arbitrali stranieri ai sensi dell'art. 839 c.p.c.; altri procedimenti non contenziosi.
- (c) Questa generica materia include anche procedimenti precedentemente conteggiati in altre voci (come ad esempio i reclami al collegio) e pertanto non sono possibili confronti con gli anni precedenti.
- (d) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "contenzioso". Nello specifico: i procedimenti di grado unico contenziosi; i procedimenti contenziosi di secondo grado; le separazioni e i divorzi; il lavoro e la previdenza.
- (e) Conteggio effettuato per somma delle materie classificabili come "non contenzioso". Nello specifico: l'equa riparazione; i procedimenti non contenziosi di grado unico; i procedimenti non contenziosi di secondo grado.

Tavola 6.6 Protesti per titolo protestato e regione di residenza del debitore
Anno 2016

ANNI REGIONI	Cambiali ordinarie (a)		Tratte (b)		Assegni (c)		Totale	
	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)	Valori assoluti	Valore (in migliaia di euro)
2012	1.032.974	1.791.604	62.527	150.278	312.570	1.454.293	1.408.071	3.396.176
2013	951.296	1.606.431	53.232	121.046	230.142	1.066.977	1.234.670	2.794.454
2014	741.982	1.050.803	39.098	79.527	170.724	725.092	951.804	1.855.426
2015	607.588	789.893	29.975	58.928	135.227	536.515	772.790	1.385.336
2016 - PER REGIONE								
Piemonte	23.881	19.718	531	1.221	2.940	11.694	27.352	32.633
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	440	799	-	-	32	95	472	894
Liguria	7.578	6.201	132	153	925	3.225	8.635	9.578
Lombardia	64.078	91.134	1.854	3.774	27.574	89.800	93.506	184.708
Trentino-Alto Adige/Südtirol	2.142	2.764	29	124	201	1.350	2.372	4.238
<i>Bolzano/Bozen</i>	864	863	10	26	55	398	929	1.287
<i>Trento</i>	1.278	1.901	19	98	146	951	1.443	2.951
Veneto	18.747	22.726	479	1.204	2.805	17.484	22.031	41.414
Friuli-Venezia Giulia	3.801	3.559	179	308	378	1.358	4.358	5.225
Emilia-Romagna	24.657	31.802	864	1.173	4.425	19.945	29.946	52.920
Toscana	26.983	26.431	2.137	3.615	2.958	11.697	32.078	41.743
Umbria	7.800	10.461	1.058	1.085	866	3.538	9.724	15.083
Marche	12.258	17.186	735	1.513	1.169	5.882	14.162	24.581
Lazio	57.157	104.735	4.198	9.603	33.768	95.989	95.123	210.328
Abruzzo	12.145	13.559	289	461	2.513	10.344	14.947	24.364
Molise	2.980	4.194	25	39	514	2.295	3.519	6.528
Campania	72.681	103.024	5.068	11.300	9.902	49.560	87.651	163.884
Puglia	47.248	52.963	1.977	2.585	4.463	19.754	53.688	75.302
Basilicata	5.159	5.870	188	296	562	2.207	5.909	8.373
Calabria	25.753	23.365	1.306	1.288	2.866	10.750	29.925	35.404
Sicilia	44.542	69.561	922	1.048	8.499	39.253	53.963	109.862
Sardegna (d)	11.210	9.944	497	232	1.631	7.277	13.338	17.453
Nord-ovest	95.977	117.852	2.517	5.147	31.471	104.814	129.965	227.813
Nord-est	49.347	60.851	1.551	2.809	7.809	40.136	58.707	103.796
Centro	104.198	158.813	8.128	15.816	38.761	117.106	151.087	291.735
Sud	165.966	202.975	8.853	15.969	20.820	94.910	195.639	313.855
Isole	55.752	79.505	1.419	1.280	10.130	46.530	67.301	127.315
ITALIA	471.240	619.996	22.468	41.022	108.991	403.496	602.699	1.064.515

Fonte: Istat, Indagine sui protesti (R)

(a) Tra le cambiali ordinarie sono compresi i pagherò o vaglia cambiari e le tratte accettate.

(b) Tra le tratte sono comprese le tratte non accettate e le tratte a vista.

(c) Assegni postali e bancari.

(d) Per un ritardo amministrativo sono mancanti gli ultimi due mesi dei titoli protestati a residenti della provincia di Nuoro.

Tavola 6.7 Movimento dei ricorsi per grado di giudizio e organo di giustizia amministrativa e contabile (a)
Anni 2011-2015

ANNI	Primo grado		Grado di appello		
	Tribunali amministrativi regionali	Corte dei conti (b)	Consiglio di Stato	Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana	Corte dei conti (b)
DEPOSITATI					
2011	55.437	9.605	10.529	1.458	3.469
2012	51.366	6.923	9.302	1.088	2.789
2013	54.902	6.359	9.581	1.083	2.764
2014	63.723	5.304	10.761	1.039	2.056
2015	61.723	5.204	10.823	1.300	1.906
DEFINITI					
2011	123.925	19.507	10.016	1.026	2.971
2012	145.951	16.504	11.562	1.245	3.450
2013	107.106	14.161	10.183	956	3.694
2014	99.542	10.262	10.309	679	3.890
2015	87.883	12.011	9.604	741	3.410
PENDENTI A FINE ANNO (c)					
2011	441.496	35.255	22.149	4.327	11.086
2012	320.829	25.524	24.632	4.170	9.879
2013	298.221	17.645	24.235	4.297	9.610
2014	267.247	16.317	25.026	4.657	8.013
2015	241.865	9.640	26.381	5.216	8.343

Fonte: Istat, Consiglio giustizia amministrativa - Regione Siciliana (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso il Consiglio di Stato (R); Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo presso la Corte dei conti (E)

(a) Dati riassuntivi sul movimento dei ricorsi in primo grado e in grado di appello, rilevati dai vari uffici giurisdizionali amministrativi e contabili. I ricorsi in unico grado non sono più rilevati distintamente a seguito dell'introduzione dal 2009 del nuovo sistema informativo della giustizia amministrativa e sono registrati con gli altri ricorsi.

(b) Compresi i giudizi di cui all'art.1 legge 14 gennaio 1994, n. 19. I procedimenti pendenti sono stati oggetto di verifica in seguito al decentramento di alcune attribuzioni presso gli organi giurisdizionali regionali della Corte dei conti.

(c) Il saldo del movimento dei ricorsi presso il Consiglio di giustizia amministrativa per la regione siciliana è contabile.

Tavola 6.8 Ricorsi sopravvenuti presso i Tribunali amministrativi regionali per materia e regione
Anno 2015

ANNI REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Totale	Di cui:										
		Edilizia e urba- nistica	Esecu- zione del giudicato	Stranieri (a)	Autorizza- zioni e conces- sioni	Pubblico impiego	Appalti pubblici, lavori e forniture	Istruzione	Sicurezza pubblica	Ambiente	Servizio sanitario nazionale	Commercio, artigianato
2011	55.437	12.892	3.832	7.181	4.105	4.555	3.985	1.331	1.553	1.481	1.471	1.154
2012	51.366	12.032	5.479	4.318	4.139	3.666	3.275	1.558	1.534	1.442	1.339	1.142
2013	54.902	11.349	9.867	4.213	4.015	3.650	3.164	1.720	1.513	1.031	1.571	991
2014	63.723	10.535	15.454	5.328	3.998	3.611	3.520	2.599	1.925	1.183	1.353	948
ANNO 2015												
REGIONI (valori assoluti)												
Piemonte	1.454	232	382	120	61	39	119	20	71	24	58	21
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	65	15	-	7	5	5	12	-	4	1	-	-
Liguria	1.148	270	312	58	90	74	50	8	42	19	4	29
Lombardia	5.560	792	270	2.163	152	95	415	88	215	202	149	89
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	776	176	275	42	12	37	58	15	22	4	6	12
<i>Bolzano/Bozen</i>	305	127	-	23	6	18	34	5	12	3	2	8
<i>Trento</i>	471	49	275	19	6	19	24	10	10	1	4	4
Veneto	1.835	427	138	209	88	42	147	29	77	22	42	87
Friuli-Venezia Giulia	503	54	13	50	26	13	43	12	13	20	6	5
Emilia-Romagna	1.518	217	135	399	42	104	108	26	167	58	10	16
Toscana	2.087	585	220	162	112	117	151	73	128	68	22	57
Umbria	1.004	91	623	27	38	43	36	5	50	7	8	2
Marche	814	123	99	154	53	23	50	12	28	43	38	27
Lazio	16.715	1.531	4.549	1.623	599	1.089	592	216	297	124	357	299
Abruzzo	1.059	191	178	40	131	56	100	18	47	10	62	12
Molise	472	71	109	16	41	38	21	7	3	43	31	-
Campania	9.546	2.295	3.283	265	272	434	645	291	277	42	242	122
Puglia	4.915	624	2.211	71	167	199	321	41	80	270	110	71
Basilicata	1.082	59	721	7	61	29	53	6	2	2	14	5
Calabria	3.273	332	1.579	45	154	109	140	36	222	38	82	15
Sicilia	6.877	1.008	2.318	157	643	297	324	730	260	92	120	32
Sardegna	1.020	297	52	4	15	90	118	38	31	22	24	13
Nord-ovest	8.227	1.309	964	2.348	308	213	596	116	332	246	211	139
Nord-est	4.632	874	561	700	168	196	356	82	279	104	64	120
Centro	20.620	2.330	5.491	1.966	802	1.272	829	306	503	242	425	385
Sud	20.347	3.572	8.081	444	826	865	1.280	399	631	405	541	225
Isole	7.897	1.305	2.370	161	658	387	442	768	291	114	144	45
ITALIA	61.723	9.390	17.467	5.619	2.762	2.933	3.503	1.671	2.036	1.111	1.385	914
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE (composizioni percentuali)												
Nord-ovest	100,0	15,9	11,7	28,5	3,7	2,6	7,2	1,4	4,0	3,0	2,6	1,7
Nord-est	100,0	18,9	12,1	15,1	3,6	4,2	7,7	1,8	6,0	2,2	1,4	2,6
Centro	100,0	11,3	26,6	9,5	3,9	6,2	4,0	1,5	2,4	1,2	2,1	1,9
Sud	100,0	17,6	39,7	2,2	4,1	4,3	6,3	2,0	3,1	2,0	2,7	1,1
Isole	100,0	16,5	30,0	2,0	8,3	4,9	5,6	9,7	3,7	1,4	1,8	0,6
Italia	100,0	15,2	28,3	9,1	4,5	4,8	5,7	2,7	3,3	1,8	2,2	1,5

Fonte: Istat, Movimento dei procedimenti sul contenzioso amministrativo ordinario presso i Tar (R)

(a) Ricorsi presentati da persone di cittadinanza straniera in tema di: permesso di soggiorno; istanza di emersione da rapporto di lavoro irregolare; risarcimento del danno.

Tavola 6.9 Convenzioni notarili per macrocategorie
Anni 2012-2016

TIPI DI CONVENZIONI	2012	2013	2014	2015	2016
VALORI ASSOLUTI					
Atti traslativi a titolo oneroso	1.370.608	1.242.807	1.211.256	1.241.711	1.403.878
Atti costitutivi a titolo oneroso	52.595	40.495	35.836	34.738	34.476
Atti di alienazione a titolo gratuito	263.791	261.341	248.092	225.169	230.218
Atti costitutivi a titolo gratuito	18.752	17.258	15.235	12.272	12.008
Atti permutativi	20.091	19.754	20.530	19.988	19.511
Atti dichiarativi	622.428	580.932	560.196	558.197	576.570
Atti di garanzia	451.033	417.822	435.317	548.411	642.638
Atti di natura obbligatoria	190.813	142.410	129.986	182.316	197.770
Rapporti di natura associativa	367.595	351.236	340.557	332.591	341.211
Rapporti di famiglia	50.134	44.445	40.677	37.886	37.338
Atti amministrativo-giudiziari	57.951	58.297	60.732	57.640	56.625
Successioni	147.319	148.008	154.286	161.697	162.598
Urbanistico-edilizia	30.632	26.443	22.707	21.188	21.169
Totale	3.643.742	3.351.248	3.275.407	3.433.804	3.736.010
COMPOSIZIONI PERCENTUALI					
Atti traslativi a titolo oneroso	37,6	37,1	37,0	36,2	37,6
Atti costitutivi a titolo oneroso	1,4	1,2	1,1	1,0	0,9
Atti di alienazione a titolo gratuito	7,2	7,8	7,6	6,6	6,2
Atti costitutivi a titolo gratuito	0,5	0,5	0,5	0,4	0,3
Atti permutativi	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5
Atti dichiarativi	17,1	17,3	17,1	16,3	15,4
Atti di garanzia	12,4	12,5	13,3	16,0	17,2
Atti di natura obbligatoria	5,2	4,2	4,0	5,3	5,3
Rapporti di natura associativa	10,1	10,5	10,4	9,7	9,1
Rapporti di famiglia	1,4	1,3	1,2	1,1	1,0
Atti amministrativo-giudiziari	1,6	1,7	1,9	1,7	1,5
Successioni	4,0	4,4	4,7	4,7	4,4
Urbanistico-edilizia	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
VARIAZIONI PERCENTUALI RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE					
Atti traslativi a titolo oneroso	-19,7	-9,3	-2,5	2,5	13,1
Atti costitutivi a titolo oneroso	-4,1	-23,0	-11,5	-3,1	-0,8
Atti di alienazione a titolo gratuito	30,1	-0,9	-5,1	-9,2	2,2
Atti costitutivi a titolo gratuito	117,3	-8,0	-11,7	-19,4	-2,2
Atti permutativi	7,3	-1,7	3,9	-2,6	-2,4
Atti dichiarativi	-6,2	-6,7	-3,6	-0,4	3,3
Atti di garanzia	-34,1	-7,4	4,2	26,0	17,2
Atti di natura obbligatoria	-41,3	-25,4	-8,7	40,3	8,5
Rapporti di natura associativa	-3,3	-4,5	-3,0	-2,3	2,6
Rapporti di famiglia	-7,1	-11,3	-8,5	-6,9	-1,4
Atti amministrativo-giudiziari	8,3	0,6	4,2	-5,1	-1,8
Successioni	8,5	0,5	4,2	4,8	0,6
Urbanistico-edilizia	-13,8	-13,7	-14,1	-6,7	-0,1
Totale	-15,7	-8,0	-2,3	4,8	8,8

Fonte: Istat, Elaborazione dei dati sull'attività notarile (E)

Tavola 6.10 Movimento dei procedimenti penali per grado di giudizio e ufficio giudiziario (a)
Anno 2015

GRADI DI GIUDIZIO UFFICI GIUDIZIARI	Movimento			Sopravvenuti per 1.000 abitanti
	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti a fine anno	
UFFICI GIUDIZIARI PER ADULTI				
PRIMO GRADO				
Procure della Repubblica: noti	1.507.560	1.499.510	1.668.117	24,8
Procure della Repubblica: ignoti	1.387.438	1.420.326	885.619	22,8
Gip e Gup: noti	899.434	878.619	722.413	14,8
Gip e Gup: ignoti	1.235.065	1.221.474	554.958	20,3
Tribunali rito monocratico	352.307	332.458	561.058	5,8
Uffici del Giudice di pace: dibattimento	79.525	78.049	136.429	1,3
Uffici del Giudice di pace: Gip noti	112.510	111.401	22.624	1,9
Uffici del Giudice di pace: Gip ignoti	29.274	30.575	4.011	0,5
Tribunali rito collegiale	14.648	13.558	25.523	0,2
Corti di assise	278	279	348	0,0
GRADO DI APPELLO				
Corti di appello	96.131	98.825	254.949	1,6
Corti di assise di appello	670	646	654	0,0
Tribunali rito monocratico	5.270	4.261	6.545	0,1
Corte di cassazione	53.539	51.702	35.980	0,9
UFFICI GIUDIZIARI PER MINORENNI				
Procure presso i tribunali per i minorenni	37.178	36.393	17.359	0,6
Gip e Gup presso i tribunali per i minorenni	35.925	35.600	38.221	0,6
Tribunali per i minorenni	4.664	5.077	4.053	0,1
Sezioni per minorenni delle Corti di appello	1.661	1.787	1.796	0,0

Fonte: Ministero della giustizia - Direzione generale di statistica

(a) I valori si riferiscono ai fascicoli iscritti (sopravvenuti), definiti (esauriti), giacenti (pendenti) nei singoli uffici giudiziari tenendo conto che un fascicolo definito in un ufficio può dare luogo a una iscrizione in un altro ufficio all'interno del medesimo grado di giudizio.

Tavola 6.11 Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria per tipo e regione del commesso delitto (a)
Anno 2015

ANNI REGIONI	Tipo di delitto											
	Totale	Omicidi volontari consumati (b)	Omicidi volontari tentati	Lesioni dolose	Violenze sessuali	Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione	Furti	Rapine	Estorsioni	Truffe e frodi informatiche	Ricettazione	Normativa sugli stupefacenti
2011	2.763.012	550	1.401	68.500	4.617	1.505	1.460.205	40.549	6.099	105.692	23.773	34.034
2012	2.818.834	528	1.327	69.527	4.689	1.306	1.520.623	42.631	6.478	116.767	25.080	33.852
2013	2.892.155	502	1.222	66.317	4.488	1.170	1.554.777	43.754	6.884	140.614	25.275	33.578
2014	2.812.936	475	1.250	66.178	4.257	1.100	1.573.213	39.236	8.222	133.261	24.935	33.246
2015 - PER REGIONE												
VALORI ASSOLUTI												
Piemonte	227.047	21	66	4.820	265	84	117.370	2.828	667	12.069	1.426	1.951
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	4.372	1	1	151	5	2	1.791	9	17	370	29	55
Liguria	85.366	10	33	1.834	158	30	42.848	736	290	5.077	1.077	1.158
Lombardia	505.648	65	148	10.290	814	166	291.725	6.434	1.336	23.497	3.277	5.384
Trentino-Alto Adige/Südtirol	36.169	5	14	1.060	75	13	18.533	222	144	2.411	261	538
Bolzano/Bozen	17.265	2	7	628	45	6	8.777	110	82	1.101	144	289
Trento	18.860	3	7	432	30	6	9.754	112	61	1.308	115	247
Veneto	183.753	16	46	4.409	248	61	103.289	1.410	490	10.519	1.519	2.020
Friuli-Venezia Giulia	38.805	9	14	967	88	29	19.295	237	142	3.327	299	433
Emilia-Romagna	252.079	22	82	5.163	381	110	152.488	2.406	791	11.640	1.896	2.262
Toscana	183.099	18	54	4.101	284	50	104.316	1.621	706	8.924	1.787	2.371
Umbria	32.818	8	12	866	53	17	16.510	236	167	1.975	296	451
Marche	53.340	4	16	1.427	80	36	28.323	356	223	3.148	586	809
Lazio	308.399	36	142	6.187	399	92	185.903	3.940	916	14.215	2.790	5.251
Abruzzo	49.656	6	24	1.485	78	11	25.324	374	220	3.129	405	603
Molise	9.090	1	6	288	32	3	3.577	44	55	965	100	108
Campania	227.740	107	144	6.794	277	96	112.294	7.490	1.277	17.388	2.467	2.859
Puglia	164.902	31	107	4.405	223	41	89.317	2.598	805	7.761	1.753	2.069
Basilicata	14.961	1	17	598	27	4	4.669	53	85	1.152	147	227
Calabria	64.315	37	87	2.000	107	40	24.928	474	366	4.054	599	932
Sicilia	193.778	52	145	5.675	297	86	100.195	3.289	897	9.767	1.758	2.328
Sardegna	51.912	19	45	1.522	109	16	20.832	311	245	3.622	576	806
Nord-ovest	822.433	97	248	17.095	1.242	282	453.734	10.007	2.310	41.013	5.809	8.548
Nord-est	510.806	52	156	11.599	792	213	293.605	4.275	1.567	27.897	3.975	5.253
Centro	577.656	66	224	12.581	816	195	335.052	6.153	2.012	28.262	5.459	8.882
Sud	530.664	183	385	15.570	744	195	260.109	11.033	2.808	34.449	5.471	6.798
Isole	245.690	71	190	7.197	406	102	121.027	3.600	1.142	13.389	2.334	3.134
ITALIA	2.687.249	469	1.203	64.042	4.000	987	1.463.527	35.068	9.839	145.010	23.048	32.615
VALORI PER 100.000 ABITANTI												
Piemonte	5.143,4	0,5	1,5	109,2	6,0	1,9	2.658,8	64,1	15,1	273,4	32,3	44,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3.420,6	0,8	0,8	118,1	3,9	1,6	1.401,3	7,0	13,3	289,5	22,7	43,0
Liguria	5.412,6	0,6	2,1	116,3	10,0	1,9	2.716,8	46,7	18,4	321,9	68,3	73,4
Lombardia	5.053,7	0,6	1,5	102,8	8,1	1,7	2.915,7	64,3	13,4	234,8	32,8	53,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	3.420,2	0,5	1,3	100,2	7,1	1,2	1.752,5	21,0	13,6	228,0	24,7	50,9
Bolzano/Bozen	3.322,1	0,4	1,3	120,8	8,7	1,2	1.688,8	21,2	15,8	211,9	27,7	55,6
Trento	3.506,8	0,6	1,3	80,3	5,6	1,1	1.813,6	20,8	11,3	243,2	21,4	45,9
Veneto	3.733,8	0,3	0,9	89,6	5,0	1,2	2.098,8	28,7	10,0	213,7	30,9	41,0
Friuli-Venezia Giulia	3.169,9	0,7	1,1	79,0	7,2	2,4	1.576,2	19,4	11,6	271,8	24,4	35,4
Emilia-Romagna	5.665,6	0,5	1,8	116,0	8,6	2,5	3.427,2	54,1	17,8	261,6	42,6	50,8
Toscana	4.884,6	0,5	1,4	109,4	7,6	1,3	2.782,9	43,2	18,8	238,1	47,7	63,3
Umbria	3.675,1	0,9	1,3	97,0	5,9	1,9	1.848,9	26,4	18,7	221,2	33,1	50,5
Marche	3.447,4	0,3	1,0	92,2	5,2	2,3	1.830,5	23,0	14,4	203,5	37,9	52,3
Lazio	5.235,6	0,6	2,4	105,0	6,8	1,6	3.156,0	66,9	15,6	241,3	47,4	89,1
Abruzzo	3.736,2	0,5	1,8	111,7	5,9	0,8	1.905,4	28,1	16,6	235,4	30,5	45,4
Molise	2.907,1	0,3	1,9	92,1	10,2	1,0	1.144,0	14,1	17,6	308,6	32,0	34,5
Campania	3.888,9	1,8	2,5	116,0	4,7	1,6	1.917,5	127,9	21,8	296,9	42,1	48,8
Puglia	4.038,1	0,8	2,6	107,9	5,5	1,0	2.187,2	63,6	19,7	190,1	42,9	50,7
Basilicata	2.601,2	0,2	3,0	104,0	4,7	0,7	811,8	9,2	14,8	200,3	25,6	39,5
Calabria	3.258,8	1,9	4,4	101,3	5,4	2,0	1.263,1	24,0	18,5	205,4	30,4	47,2
Sicilia	3.812,1	1,0	2,9	111,6	5,8	1,7	1.971,1	64,7	17,6	192,1	34,6	45,8
Sardegna	3.125,9	1,1	2,7	91,6	6,6	1,0	1.254,4	18,7	14,8	218,1	34,7	48,5
Nord-ovest	5.100,4	0,6	1,5	106,0	7,7	1,7	2.813,9	62,1	14,3	254,3	36,0	53,0
Nord-est	4.383,7	0,4	1,3	99,5	6,8	1,8	2.519,7	36,7	13,4	239,4	34,1	45,1
Centro	4.782,2	0,5	1,9	104,2	6,8	1,6	2.773,8	50,9	16,7	234,0	45,2	73,5
Sud	3.755,5	1,3	2,7	110,2	5,3	1,4	1.840,8	78,1	19,9	243,8	38,7	48,1
Isole	3.643,2	1,1	2,8	106,7	6,0	1,5	1.794,6	53,4	16,9	198,5	34,6	46,5
ITALIA	4.424,9	0,8	2,0	105,5	6,6	1,6	2.409,9	57,7	16,2	238,8	38,0	53,7

Fonte: Ministero dell'interno; Istat, Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria (E)

(a) La somma dei delitti distinti per regione e per ripartizione può non coincidere con il totale Italia, a causa della mancata precisazione, per alcuni delitti, del luogo ove sono stati commessi; analoga considerazione è valida per le province autonome del Trentino-Alto Adige/Südtirol e il totale regionale.

(b) Nell'anno 2013 non sono conteggiate le 366 morti dovute al naufragio avvenuto il 3 ottobre in prossimità di Lampedusa.

Tavola 6.12 Delitti secondo la modalità di definizione nelle Procure della Repubblica e persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale per luogo di nascita, minore o maggiore età e regione del commesso delitto (a)
Anno 2015

ANNI REGIONI	Delitti denunciati				Persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale				
	Di autore noto per cui è iniziata l'azione penale	Di autore noto archiviati	Di autore ignoto (b)	Totale	Per 100.000 abitanti	Totale	Per 100.000 abitanti	Di cui: Nati all'estero (%)	Di cui: Minorenni (%)
2011	639.006	587.164	1.965.167	3.191.337	5.425,0	594.100	1.009,9	22,1	3,4
2012	656.022	595.249	2.090.372	3.341.643	5.612,5	587.431	986,0	22,3	3,8
2013	661.106	622.173	2.179.164	3.462.443	5.748,3	619.977	1.029,3	22,8	3,3
2014	654.304	677.338	2.135.016	3.466.658	5.702,8	618.646	1.017,7	23,2	3,0
2015 - PER REGIONE DEL COMMESSO DELITTO									
Piemonte	31.668	41.659	143.527	216.854	4.912,5	28.143	637,5	28,1	2,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	1.104	1.238	3.320	5.662	4.429,9	1.075	841,1	26,1	2,4
Liguria	19.786	28.307	74.592	122.685	7.778,9	18.048	1.144,3	35,6	4,2
Lombardia	76.684	104.081	242.744	423.509	4.232,8	71.058	710,2	35,2	5,4
Trentino-A. Adige/Südtirol	7.532	10.176	31.431	49.139	4.646,6	6.857	648,4	36,4	8,2
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>3.698</i>	<i>5.997</i>	<i>14.586</i>	<i>24.281</i>	<i>4.672,1</i>	<i>3.462</i>	<i>666,1</i>	<i>36,9</i>	<i>9,0</i>
<i>Trento</i>	<i>3.834</i>	<i>4.179</i>	<i>16.845</i>	<i>24.858</i>	<i>4.622,0</i>	<i>3.395</i>	<i>631,3</i>	<i>35,8</i>	<i>7,4</i>
Veneto (b)	28.570	44.057	97.869	170.496	3.464,4	26.665	541,8	35,9	5,1
Friuli-Venezia Giulia	10.981	11.919	35.752	58.652	4.791,2	10.122	826,8	34,1	3,9
Emilia-Romagna	44.942	47.913	128.708	221.563	4.979,7	41.481	932,3	35,6	5,0
Toscana	43.957	44.739	149.796	238.492	6.362,3	40.438	1.078,8	34,2	2,5
Umbria (b)	8.215	10.481	32.869	51.565	5.774,5	7.791	872,5	33,1	2,0
Marche	13.560	15.230	39.804	68.594	4.433,2	12.633	816,5	26,7	3,0
Lazio	61.968	58.937	316.594	437.499	7.427,3	58.945	1.000,7	33,6	4,2
Abruzzo	16.002	19.632	49.247	84.881	6.386,6	15.302	1.151,4	20,8	2,1
Molise	3.952	6.608	8.599	19.159	6.127,2	3.666	1.172,4	11,7	2,1
Campania	70.446	88.317	223.002	381.765	6.519,0	66.924	1.142,8	9,1	1,6
Puglia (b)	45.173	43.261	111.547	199.981	4.897,1	41.987	1.028,2	10,2	2,6
Basilicata	5.247	7.031	12.869	25.147	4.372,2	5.265	915,4	10,7	2,2
Calabria	26.323	34.468	70.233	131.024	6.638,9	25.903	1.312,5	10,5	2,0
Sicilia	63.358	60.026	226.510	349.894	6.883,4	62.281	1.225,2	11,2	2,6
Sardegna	21.337	15.666	39.568	76.571	4.610,7	19.495	1.173,9	9,5	3,4
Nord-ovest	129.242	175.285	464.183	768.710	4.767,2	118.324	733,8	33,5	4,6
Nord-est	92.025	114.065	293.760	499.850	4.289,7	85.125	730,5	35,6	5,1
Centro	127.700	129.387	539.063	796.150	6.591,1	119.807	991,8	33,0	3,3
Sud	167.143	199.317	475.497	841.957	5.958,5	159.047	1.125,6	10,8	2,0
Isole	84.695	75.692	266.078	426.465	6.323,7	81.776	1.212,6	10,8	2,8
ITALIA	600.805	693.746	2.038.581	3.333.132	5.488,4	564.079	928,8	24,0	3,4
Estero	76	278	10.033	10.387	..	73	..	24,7	1,4
Non indicato	-	-	142.919	142.919	-	-	-	-
TOTALE	600.881	694.024	2.191.533	3.486.438	5.740,8	564.152	928,9	24,0	3,4

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale e minorenni denunciati per delitto (R)

(a) Rispetto all'anno 2014, le variazioni del numero dei delitti e delle persone denunciate per le quali è iniziata l'azione penale nel 2015, possono attribuirsi, per la gran parte, alla riduzione - prevista nella legge delega n. 67 del 28 aprile 2014 art. 2 comma 2 lett.c - dell'ambito di applicazione per il delitto di "omesso versamento di ritenute contributive" alle sole omissioni non sanate entro i tre mesi dalla notifica di accertamento. Il numero complessivo di decisioni per questo delitto, nelle Procure, cala da 130.918 nel 2014 a 95.165 nel 2015.

(b) Il numero di delitti di autore ignoto è risultato sottostimato a causa di un problema tecnico nei registri informatizzati di alcune procure. Per alcune di esse si conosce solo il numero delle denunce ma non il numero dei delitti contenuto in esse. È stato perciò necessario stimare parzialmente questo numero per il Veneto l'Umbria e la Puglia. Sulla base di informazioni aggiuntive ottenute dalle procure interessate si è calcolato il numero medio di delitti per denuncia; si è poi applicato al numero di denunce mancanti dell'informazione sui reati detto moltiplicatore.

Tavola 6.13 Delitti di autori noti di 18 anni e oltre per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto (a) (b)
Anno 2015

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati					Delitti per cui è iniziata l'azione penale						
	Totale (valori assoluti)	Richiesta di archi- viazione nel merito (%) (c)	Mancanza di condi- zioni di procedi- bilità (%)	Pre- scri- zione (%)	Estin- zione per altri motivi (%)	Totale (valori assoluti)	Cita- zione diretta a giu- dizio (%)	Decreto penale di con- danna (%)	Giudi- zio direttis- simo (%)	Rinvio a giudizio da udienza prelimi- nare (%)	Giudi- zio imme- diato (%)	Applica- zione della pena su richiesta (%)
2011	573.019	38,8	38,2	10,2	12,8	619.956	53,0	16,4	8,6	15,8	4,9	1,3
2012	576.612	37,9	38,6	10,4	13,0	630.249	52,2	17,6	8,7	15,7	4,4	1,3
2013	605.739	38,0	39,1	9,7	13,2	640.946	53,2	16,8	7,4	16,6	4,6	1,3
2014	661.162	39,3	40,4	9,0	11,3	636.045	52,6	16,8	7,5	17,3	4,6	1,2
2015 - PER TIPO DI DELITTO												
Omicidio volontario consumato	365	41,4	46,3	-	12,3	453	0,4	-	0,4	52,5	46,1	0,4
Omicidio volontario tentato	242	42,1	50,8	1,2	5,8	822	2,4	-	1,0	39,1	56,1	1,5
Omicidio colposo	2.854	59,4	32,6	1,0	7,0	2.712	0,5	-	0,1	89,8	1,7	7,9
Percosse	8.821	33,9	49,1	6,1	10,8	7.277	92,3	1,7	0,5	4,3	1,0	0,2
Lesioni personali volontarie	28.641	29,8	49,2	9,1	11,9	46.825	64,7	3,5	8,3	16,6	6,3	0,7
Lesioni colpose	42.216	19,6	72,6	2,1	5,7	12.083	93,1	4,3	0,1	1,6	0,0	0,9
Ingiuria	41.453	41,9	40,3	7,5	10,3	39.798	92,3	3,1	0,2	3,8	0,5	0,1
Minaccia	45.645	39,6	41,8	8,0	10,6	43.349	86,8	6,1	0,6	5,1	1,1	0,3
Diffamazione	16.656	50,1	35,6	6,1	8,3	6.773	72,4	9,4	0,1	17,2	0,5	0,4
Maltrattamento in famiglia	11.014	48,2	41,6	2,6	7,6	8.564	3,2	0,4	3,8	68,7	22,9	0,9
Atti persecutori (stalking)	6.552	45,1	42,3	-	12,6	7.391	15,7	-	2,4	63,2	17,7	1,2
Furto	31.902	37,5	43,5	10,1	8,9	47.447	50,7	19,2	21,2	5,5	1,8	1,6
Danneggiamento	14.252	41,9	38,6	10,1	9,4	14.176	68,9	11,7	6,7	9,1	2,7	0,8
Rapina	2.490	44,7	45,4	1,9	8,0	6.737	0,8	-	19,3	43,8	34,0	2,1
Estorsione	2.462	48,1	41,3	2,9	7,7	2.042	2,2	-	4,5	64,7	26,6	2,0
Sequestro di persona	41	61,0	39,0	-	-	30	-	-	-	56,7	43,3	-
Truffa	42.717	42,0	38,4	9,7	9,9	20.320	72,4	10,9	0,5	14,9	0,5	0,7
Frode informatica	2.725	29,4	51,4	10,9	8,2	1.341	64,0	6,3	-	28,3	0,8	0,6
Bancarotta	3.155	40,9	33,1	13,8	12,3	6.207	7,9	3,0	-	85,9	0,5	2,7
Peculato	1.024	54,9	35,2	4,3	5,7	900	2,7	-	0,1	86,3	4,2	6,7
Concussione	243	51,9	39,1	4,5	4,5	137	-	-	-	84,7	13,9	1,5
Corruzione	483	49,5	38,9	8,1	3,5	297	1,0	-	0,7	75,8	14,5	8,1
Omissione di atti d'ufficio	3.683	62,2	28,7	5,1	4,0	411	6,1	4,1	0,2	86,1	2,4	1,0
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	14.539	57,1	36,1	2,4	4,4	22.069	7,0	1,3	43,1	24,3	20,2	4,1
Violenza sessuale	2.730	48,2	43,8	2,4	5,5	3.117	1,1	-	1,6	73,3	21,5	2,5
Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/ rifiuti (b)	301	40,5	30,2	22,6	6,6	482	48,1	2,3	7,1	39,8	1,2	1,5
Violazione delle norme in materia di immigrazione	6.000	37,2	46,9	12,7	3,3	7.308	64,9	6,0	9,7	14,0	4,0	1,4
Riciclaggio	1.184	46,6	41,6	5,0	6,8	1.436	6,6	-	1,9	78,3	8,9	4,3
Ricettazione	14.329	37,8	37,7	16,7	7,8	23.849	74,5	8,4	2,4	9,0	4,1	1,7
Usura	1.827	51,1	40,9	2,2	5,8	456	1,5	-	0,2	86,6	9,2	2,4
Associazione di tipo mafioso	425	36,9	56,9	0,9	5,2	166	0,6	-	1,2	71,7	25,3	1,2
Associazione per delinquere	1.041	42,1	40,3	10,6	7,0	785	4,1	-	0,1	71,1	17,1	7,6
TOTALE (d)	678.158	41,7	39,4	9,0	10,0	581.363	55,4	12,7	7,7	18,7	4,3	1,2

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale e minorenni denunciati per delitto (R)

(a) La variazione del numero totale dei delitti, rispetto all'anno 2014, può attribuirsi, per la gran parte, alla riduzione dell'ambito di applicazione per il delitto di "omesso versamento di ritenute contributive" alle sole omissioni non sanate entro i tre mesi dalla notifica di accertamento, previste nella legge delega n. 67 del 28 aprile 2014 art. 2 Lett.c.

(b) La tavola di dati non considera i reati ambientali introdotti con la legge n. 68 del 22 maggio 2015. Nel 2015, si è registrato per essi presso le Procure della Repubblica un solo procedimento definito. La voce della tavola "Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva.

(c) Irrilevanza penale, tenuità del fatto, fatto non previsto, infondatezza della notizia di reato.

(d) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti adulti e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.14 Delitti di autori noti minori di 18 anni per tipo di definizione da parte dell'autorità giudiziaria e tipo di delitto
Anno 2015

ANNI TIPI DI DELITTO	Delitti archiviati	Delitti per cui è iniziata l'azione penale	Totale	Per 100.000 minori
2011	15.033	19.497	34.530	1.543,68
2012	17.648	22.462	40.110	1.798,52
2013	16.434	20.160	36.594	1.622,05
2014	16.176	18.259	34.435	1.506,22
2015 - PER TIPO DI DELITTO				
Omicidio volontario consumato	6	16	22	0,96
Omicidio volontario tentato	16	37	53	2,31
Omicidio colposo	11	11	22	0,96
Percosse	651	269	920	40,07
Lesioni personali volontarie	1.925	2.173	4.098	178,49
Lesioni colpose	378	89	467	20,34
Ingiuria	1.160	830	1.990	86,67
Minaccia	1.190	983	2.173	94,64
Rissa	103	188	291	12,67
Violenza privata	149	178	327	14,24
Calunnia	70	95	165	7,19
Diffamazione	200	127	327	14,24
Maltrattamento in famiglia	82	144	226	9,84
Atti persecutori (stalking)	127	98	225	9,80
Furto	2.778	4.039	6.817	296,91
Danneggiamento	919	862	1.781	77,57
Rapina	255	887	1.142	49,74
Estorsione	81	145	226	9,84
Truffa	146	98	244	10,63
Frode informatica	4	1	5	0,22
Frode nel farsi rilasciare certificati del casellario giudiziale e loro uso indebito	20	94	114	4,97
False dichiarazioni o attestazioni sull'identità o qualità personali proprie o di altri	174	379	553	24,09
Violazione delle norme sulle armi	44	87	131	5,71
Violazione delle leggi in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope	1.585	1.722	3.307	144,04
Violenza sessuale	334	195	529	23,04
Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti (a)	2	1	3	0,13
Violazione delle norme in materia di immigrazione	17	25	42	1,83
Ricettazione	627	1.311	1.938	84,41
Associazione per delinquere	12	9	21	0,91
TOTALE (b)	15.866	19.518	35.384	1.541,15

Fonte: Istat, Delitti denunciati per i quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale e minorenni denunciati per delitto (R);

(a) La tavola di dati non considera i reati ambientali introdotti con la legge n. 68 del 22 maggio 2015. Nel 2015, si è registrato per essi presso le Procure della Repubblica un solo procedimento definito. La voce della tavola "Violazione delle disposizioni di legge in materia ambientale/rifiuti" si riferisce ai delitti di combustione di rifiuti e di discarica abusiva.

(b) Si fa riferimento a tutti i delitti di autori noti minorenni e non solo a quelli elencati in dettaglio nella presente tavola.

Tavola 6.15 Condannati per tipo di reato commesso e alcuni caratteri (a) (b) (c)
Anno 2016

ANNI CARATTERI	Delitti								Contravvenzioni				
	Totale reati	Di cui:							Totale	Di cui:			
		Omicidi volontari	Omicidi colposi	Lesioni personali	Furti	Rapine	Produzione, vendita, acquisto ecc. di stupefacenti	Guida sotto l'influenza dell'alcool o di droghe		Violazione delle norme relative all'immigrazione	Violazione delle norme in materia di armi, munizioni ed esplosivi	Violazione delle norme in materia ambientale	
2012	365.981	259.923	943	2.265	9.834	35.866	8.242	30.803	106.058	51.921	8.802	7.059	4.142
2013	352.124	246.980	1.014	2.114	9.743	33.945	8.118	27.348	105.144	53.412	6.056	7.275	3.690
2014	324.739	226.986	1.013	1.881	8.688	34.100	7.569	23.487	97.753	48.396	4.819	6.525	4.025
2015	314.550	220.965	964	1.918	9.178	34.301	7.323	21.955	93.585	44.957	4.503	6.507	4.114
ANNO 2016													
SESSO													
Maschi	247.684	176.986	1.030	1.591	8.580	26.179	7.230	20.966	70.698	33.081	3.116	5.892	3.376
Femmine	44.067	33.151	43	324	1.306	8.373	667	1.563	10.916	4.086	311	290	410
CLASSI DI ETÀ													
Meno di 16	786	772	5	1	34	362	134	55	14	-	-	8	-
16-17	2.119	2.072	18	3	96	707	376	246	47	-	-	20	-
18-24	52.585	38.032	252	307	1.599	8.469	2.334	6.294	14.553	6.666	1.045	1.454	274
25-34	83.451	59.543	368	397	2.338	9.921	2.495	8.399	23.908	12.525	1.530	1.676	616
35-44	73.396	53.604	217	436	2.534	7.801	1.596	4.739	19.792	9.453	609	1.286	910
45-54	47.754	34.321	128	376	1.852	4.554	720	2.113	13.433	5.532	197	889	981
55-64	22.505	15.920	65	248	1.002	1.986	205	572	6.585	2.133	42	503	653
65 e oltre	9.155	5.873	20	147	431	752	37	111	3.282	858	4	346	352
PENE INFLITTE													
Sola multa/ Sola ammenda	85.401	43.381	-	4	4.158	4.353	109	1.109	42.020	9.827	3.171	4.094	2.948
Reclusione/ Arresto	206.350	166.756	1.072	1.911	5.728	30.199	7.788	21.420	39.594	27.340	256	2.088	838
<i>Fino a 1 mese</i>	26.253	9.384	-	1	345	624	1	37	16.869	12.820	194	667	130
<i>1-3 mesi</i>	32.363	21.159	-	29	1.505	5.840	29	415	11.204	7.319	39	593	286
<i>3-6 mesi</i>	49.023	40.183	-	295	1.600	11.034	184	2.983	8.840	5.730	16	616	296
<i>6-12 mesi</i>	43.871	41.468	2	879	975	8.561	904	5.567	2.403	1.366	7	164	107
<i>1-2 anni</i>	31.155	30.896	15	617	431	3.300	2.734	5.676	259	98	-	45	19
<i>2-5 anni</i>	17.784	17.768	206	83	367	806	3.423	4.981	16	5	-	3	-
<i>5-10 anni</i>	4.597	4.596	245	7	505	34	483	1.393	1	-	-	-	-
<i>Oltre 10 anni (d)</i>	1.304	1.302	604	-	-	-	30	368	2	2	-	-	-
PRECEDENTI PENALI													
Con precedenti penali	148.483	115.697	705	401	4.523	18.412	5.128	12.789	32.786	11.985	1.166	2.977	1.629
Senza precedenti penali	143.268	94.440	368	1.514	5.363	16.140	2.769	9.740	48.828	25.182	2.261	3.205	2.157
Totale	291.751	210.137	1.073	1.915	9.886	34.552	7.897	22.529	81.614	37.167	3.427	6.182	3.786

Fonte: Istat, Condannati per delitto con sentenza irrevocabile (R)

- (a) I dati si riferiscono ai condannati in qualsiasi fase o grado di giudizio, con provvedimento divenuto irrevocabile, per delitti consumati o tentati previsti dal codice penale o da leggi speciali. I condannati con un unico dispositivo di sentenza per più delitti sono classificati in relazione al delitto per il quale è comminata la pena più grave. I condannati per sole contravvenzioni sono classificati in base alla prima contravvenzione indicata nel dispositivo.
- (b) I dati si riferiscono alle iscrizioni che vengono effettuate, nel corso dell'anno di riferimento, presso il Casellario giudiziale centrale e risentono pertanto del volume di attività svolto da tale ufficio giudiziario.
- (c) La rilevazione ha subito modificazioni di carattere metodologico, in particolare nelle fasi di acquisizione e di validazione dei dati, a partire dall'anno 2000. Inoltre è stato modificato il sistema di classificazione dei reati dettagliando maggiormente le qualificazioni giuridiche del reato, con possibile ricaduta sui dati a partire da tale anno. I dati devono essere intesi come provvisori sebbene in massima parte consolidati. Si deve tenere conto di tali considerazioni per un'analisi storica del fenomeno.
- (d) Compresi i condannati alla pena dell'ergastolo.

Tavola 6.16 Condannati sottoposti a misure alternative alla detenzione per alcune caratteristiche e regione di esecuzione della misura (a)
Anno 2016

ANNI REGIONI	Condannati sottoposti a misure alternative		Di cui: Stranieri		Per tipo di misura				
	Totale	Di cui: Femmine (%)	Totale	Di cui: Femmine (%)	Affidamento		Semi- libertà	Detenzione domiciliare	Altre misure (b)
					Totale	Di cui: Tossico- alcooldi- pendenti (%)			
2012	22.998	7,8	3.790	10,3	9.989	31,5	858	9.139	3.012
2013	25.332	7,9	4.205	10,7	11.109	30,0	845	10.173	3.205
2014	25.756	8,0	3.810	11,2	12.011	27,1	745	9.453	3.547
2015	26.159	8,1	3.818	11,2	12.096	25,2	698	9.491	3.874
2016 - PER REGIONE DI ESECUZIONE DELLA MISURA									
Piemonte e Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (c)	1.955	8,0	372	12,1	666	20,9	49	706	534
Liguria	823	9,0	172	10,5	394	34,3	30	254	145
Lombardia	4.914	8,0	1.187	10,7	2.846	31,8	35	1.511	522
Trentino-Alto Adige/Südtirol	326	12,3	99	11,1	184	28,3	2	99	41
<i>Bolzano/Bozen</i>	197	10,7	66	10,6	129	27,1	1	53	14
<i>Trento</i>	129	14,7	33	12,1	55	30,9	1	46	27
Veneto	1.164	9,4	355	10,4	527	23,3	32	461	144
Friuli-Venezia Giulia	475	6,7	63	6,3	150	14,0	16	212	97
Emilia-Romagna	1.411	8,2	354	8,2	731	37,5	29	445	206
Toscana	1.501	10,3	412	10,9	716	29,2	119	508	158
Umbria	360	10,3	78	11,5	241	26,1	14	70	35
Marche	712	9,3	144	7,6	365	21,6	16	215	116
Lazio	1.916	12,0	337	19,9	690	11,3	54	936	236
Abruzzo	686	13,4	82	12,2	361	10,2	10	262	53
Molise	126	10,3	11	18,2	65	20,0	4	48	9
Campania	2.692	9,9	111	19,8	983	12,4	130	1.153	426
Puglia	2.286	5,8	95	7,4	1.030	20,6	77	921	258
Basilicata	176	8,0	7	-	96	17,7	5	66	9
Calabria	1.146	7,7	42	9,5	483	18,2	25	457	181
Sicilia	3.384	6,9	110	18,2	1.376	14,5	81	1.241	686
Sardegna	1.327	6,5	45	15,6	907	24,7	28	292	100
Nord-ovest	7.692	8,1	1.731	11,0	3.906	30,2	114	2.471	1.201
Nord-est	3.376	8,8	871	9,3	1.592	29,5	79	1.217	488
Centro	4.489	10,8	971	13,6	2.012	21,3	203	1.729	545
Sud	7.112	8,5	348	12,9	3.018	16,2	251	2.907	936
Isole	4.711	6,8	155	17,4	2.283	18,5	109	1.533	786
ITALIA	27.380	8,5	4.076	11,7	12.811	23,3	756	9.857	3.956

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Direzione generale dell'esecuzione penale esterna

(a) Dati al 31 dicembre.

(b) Libertà vigilata; libertà controllata; semidetenzione.

(c) I dati del Piemonte e della Valle d'Aosta non sono rilevati separatamente.

Tavola 6.17 Detenuti presenti, stranieri, tossicodipendenti e lavoratori al 31 dicembre per sesso e regione di detenzione, capienze delle strutture penitenziarie per adulti per regione Anno 2016

ANNI REGIONI	Detenuti presenti		Di cui:										Indice di affolla- mento (c)
	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Stranieri		Tossicodipendenti		Lavoranti						
			Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale	Di cui: Fem- mine (%)	Totale		Di cui:				
							Valori assoluti	In % sul totale dei detenuti presenti	Fem- mine (%)	Stran- ieri (%)	Lavo- ranti non alle dipendenze dell'amministra- zione peniten- ziaria (%) (a)	Lavoranti all'esterno dell'istituto (%) (b)	
2012	65.701	4,3	23.492	4,8	15.663	3,5	13.808	21,0	6,0	36,6	16,3	12,5	139,7
2013	62.536	4,3	21.854	4,9	14.879	3,1	14.546	23,3	6,2	36,9	15,7	14,2	131,1
2014	53.623	4,3	17.462	5,0	13.205	2,9	14.550	27,1	6,1	35,2	16,0	12,6	108,0
2015	52.164	4,0	17.340	4,6	13.465	3,7	15.524	29,8	5,6	34,7	15,4	13,6	105,2
2016 - PER REGIONE													
Piemonte	3.843	3,4	1.739	3,3	739	2,6	1.199	31,2	3,9	47,7	18,5	17,1	95,2
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	145	-	101	-	31	-	53	36,6	-	64,2	11,3	7,5	80,1
Liguria	1.365	4,5	706	4,0	493	5,9	329	24,1	6,4	48,3	26,1	26,7	123,6
Lombardia	7.814	5,3	3.593	5,5	3.354	3,6	2.687	34,4	7,7	41,0	26,0	19,2	127,7
Trentino-Alto Adige/Südtirol	426	4,7	300	2,3	86	7,0	177	41,5	5,1	54,2	12,4	7,3	83,9
Bolzano/Bozen	99	-	77	-	54	-	27	27,3	-	92,6	3,7	-	108,8
Trento	327	6,1	223	3,1	32	18,8	150	45,9	6,0	47,3	14,0	8,7	78,4
Veneto	2.181	5,4	1.196	4,5	784	3,7	785	36,0	8,5	49,2	48,7	16,3	111,1
Friuli-Venezia Giulia	614	3,3	248	4,8	101	2,0	132	21,5	2,3	35,6	6,8	10,6	129,0
Emilia-Roma- gna	3.270	4,4	1.600	3,2	1.226	1,5	837	25,6	4,4	45,3	14,1	15,3	116,9
Toscana	3.276	3,5	1.567	3,1	932	3,4	1.158	35,3	3,8	44,0	15,7	16,1	98,1
Umbria	1.318	3,5	426	5,4	130	3,8	390	29,6	4,1	38,5	6,4	9,2	98,4
Marche	783	1,9	262	2,7	198	3,5	249	31,8	3,2	34,1	12,0	19,7	91,9
Lazio	6.108	6,6	2.687	7,6	1.586	11,3	1.340	21,9	12,4	44,0	10,8	10,0	116,6
Abruzzo	1.740	3,9	210	5,7	264	7,2	598	34,4	1,5	13,2	6,4	7,7	109,3
Molise	341	-	96	-	95	-	129	37,8	-	24,8	16,3	16,3	129,7
Campania	6.887	4,8	904	6,3	1.443	1,8	1.687	24,5	6,4	11,6	10,3	13,2	112,6
Puglia	3.182	5,2	464	7,1	717	3,2	884	27,8	7,4	11,0	10,5	10,2	136,0
Basilicata	540	2,2	95	6,3	119	-	223	41,3	4,9	29,1	1,8	5,4	129,8
Calabria	2.651	1,6	547	2,4	173	1,2	676	25,5	1,5	24,1	6,2	12,6	99,6
Sicilia	6.032	2,2	1.348	2,7	1.134	1,1	1.742	28,9	1,4	18,3	23,2	27,2	96,4
Sardegna	2.137	2,4	532	2,6	552	2,9	976	45,7	3,0	32,2	7,2	9,5	81,2
Nord-ovest	13.167	4,6	6.139	4,6	4.617	3,7	4.268	32,4	6,4	43,7	23,7	19,1	115,1
Nord-est	6.491	4,7	3.344	3,7	2.197	2,5	1.931	29,7	6,0	47,0	27,5	14,7	113,0
Centro	11.485	5,0	4.942	5,7	2.846	7,8	3.137	27,3	7,5	42,5	12,2	12,9	106,7
Sud	15.341	4,0	2.316	5,2	2.811	2,5	4.197	27,4	4,8	15,0	8,8	11,4	114,6
Isole	8.169	2,2	1.880	2,7	1.686	1,7	2.718	33,3	1,9	23,3	17,5	20,9	91,9
ITALIA	54.653	4,2	18.621	4,6	14.157	3,8	16.251	29,7	5,4	33,1	17,1	15,7	108,8

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) I detenuti possono lavorare alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria oppure in proprio, per datori di lavoro esterni o cooperative (non alle dipendenze dell'Amministrazione penitenziaria).

(b) I detenuti lavorano sia all'interno dell'istituto che all'esterno. In questo caso si tratta di lavoratori all'esterno ex art. 21 legge 354/75 e semiliberi ex art. 48 legge 354/75 impegnati in attività lavorative.

(c) Detenuti presenti per 100 posti letto regolamentari.

Tavola 6.18 Detenuti presenti al 31 dicembre per cittadinanza, sesso, tipologia di reato commesso e posizione giuridica
Anno 2016

ANNI REATI POSIZIONI GIURIDICHE	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	% Di cui: Femmine		Totale	% Di cui: Femmine		Totale	% Di cui: Femmine		Totale	% Di cui: Femmine	
		Totale	%		Totale	%		Totale	%			
2012	42.209	64,2	1.676	4,0	23.492	35,8	1.128	4,8	65.701	100,0	2.804	4,3
2013	40.682	65,1	1.615	4,0	21.854	34,9	1.079	4,9	62.536	100,0	2.694	4,3
2014	36.161	67,4	1.436	4,0	17.462	32,6	868	5,0	53.623	100,0	2.304	4,3
2015	34.824	66,8	1.318	3,8	17.340	33,2	789	4,6	52.164	100,0	2.107	4,0
ANNO 2016												
TIPOLOGIE DI REATI COMMESSI (a)												
Contro la persona	15.136	69,2	463	3,1	6.751	30,8	262	3,9	21.887	100,0	725	3,3
Contro la famiglia	1.610	73,4	46	2,9	584	26,6	21	3,6	2.194	100,0	67	3,1
Contro la moralità pubblica e il buon costume	77	61,1	1	1,3	49	38,9	-	-	126	100,0	1	0,8
Istigazione, sfruttamento, favoreggiamento della prostituzione	167	23,1	9	5,4	557	76,9	73	13,1	724	100,0	82	11,3
Contro il patrimonio	22.293	72,1	766	3,4	8.607	27,9	413	4,8	30.900	100,0	1.179	3,8
Contro l'economia pubblica	780	98,2	11	1,4	14	1,8	1	7,1	794	100,0	12	1,5
Contro l'incolumità pubblica	1.313	90,1	17	1,3	144	9,9	4	2,8	1.457	100,0	21	1,4
Violazioni delle norme in materia di stupefacenti	11.780	63,0	463	3,9	6.922	37,0	259	3,7	18.702	100,0	722	3,9
Contro la fede pubblica	2.951	65,5	142	4,8	1.552	34,5	64	4,1	4.503	100,0	206	4,6
Contro la personalità dello Stato	84	63,6	10	11,9	48	36,4	4	8,3	132	100,0	14	10,6
Contro la pubblica amministrazione	4.623	62,4	120	2,6	2.784	37,6	60	2,2	7.407	100,0	180	2,4
Contro l'amministrazione della giustizia	5.325	83,6	215	4,0	1.048	16,4	71	6,8	6.373	100,0	286	4,5
Contro il sentimento e la pietà dei defunti	964	90,3	30	3,1	103	9,7	8	7,8	1.067	100,0	38	3,6
Contro l'ordine pubblico (b)	2.085	69,4	39	1,9	919	30,6	60	6,5	3.004	100,0	99	3,3
Associazione di tipo mafioso (416bis c.p.)	6.876	98,7	136	2,0	91	1,3	4	4,4	6.967	100,0	140	2,0
Violazioni delle norme in materia di armi ed esplosivi	9.100	91,5	113	1,2	844	8,5	12	1,4	9.944	100,0	125	1,3
Violazione delle norme sull'immigrazione	141	7,8	7	5,0	1.656	92,2	49	3,0	1.797	100,0	56	3,1
Altri delitti	2.514	93,4	58	2,3	177	6,6	9	5,1	2.691	100,0	67	2,5
Contravvenzioni	3.229	83,5	57	1,8	640	16,5	20	3,1	3.869	100,0	77	2,0
POSIZIONI GIURIDICHE												
In attesa di primo giudizio (c)	5.380	57,4	203	3,8	3.992	42,6	190	4,8	9.372	100,0	393	4,2
Condannati non definitivi: appellanti	2.776	58,9	111	4,0	1.938	41,1	79	4,1	4.714	100,0	190	4,0
Condannati non definitivi: ricorrenti	2.014	56,7	77	3,8	1.538	43,3	57	3,7	3.552	100,0	134	3,8
Condannati non definitivi: misto (d)	1.011	76,6	30	3,0	309	23,4	10	3,2	1.320	100,0	40	3,0
Condannati definitivi	24.601	69,5	1.000	4,1	10.799	30,5	521	4,8	35.400	100,0	1.521	4,3
Sottoposti a misure di sicurezza	250	84,7	6	2,4	45	15,3	1	2,2	295	100,0	7	2,4
Totale	36.032	65,9	1.427	4,0	18.621	34,1	858	4,6	54.653	100,0	2.285	4,2

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria

(a) La numerosità indicata per ogni categoria di reato corrisponde esattamente al numero di soggetti coinvolti. Nel caso in cui ad un soggetto siano ascritti reati appartenenti a categorie diverse egli viene conteggiato all'interno di ognuna di esse. Ne consegue che ogni categoria deve essere considerata a sé stante e non risulta corretto sommare le frequenze.

(b) Esclusa l'associazione di tipo mafioso (416bis c.p.).

(c) Comprende anche i soggetti per i quali è momentaneamente impossibile inserire nell'archivio informatico lo stato giuridico, in quanto non sono ancora disponibili tutti gli atti ufficiali necessari.

(d) Nella categoria "misto" confluiscono i detenuti imputati con a carico più fatti, ciascuno dei quali con il relativo stato giuridico, purché senza nessuna condanna definitiva.

Tavola 6.19 Soggetti in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni per cittadinanza, sesso, classe di età e periodo di presa in carico
Anno 2016

ANNI CLASSI DI ETÀ PRESA IN CARICO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
2012	16.630	81,5	1.745	10,5	3.777	18,5	455	12,0	20.407	100,0	2.200	10,8
2013	16.222	80,3	1.713	10,6	3.991	19,7	522	13,1	20.213	100,0	2.235	11,1
2014	15.940	78,9	1.748	11,0	4.255	21,1	594	14,0	20.195	100,0	2.342	11,6
2015	15.913	77,5	1.777	11,2	4.625	22,5	688	14,9	20.538	100,0	2.465	12,0
2016	16.363	74,9	1.871	11,4	5.485	25,1	794	14,5	21.848	100,0	2.665	12,2
ANNO 2016												
CLASSI DI ETÀ ALLA PRIMA PRESA IN CARICO (a)												
14-15 anni	4.148	25,3	531	28,4	1.323	24,1	286	36,0	5.471	25,0	817	30,7
16-17 anni	8.450	51,6	919	49,1	2.873	52,4	352	44,3	11.323	51,8	1.271	47,7
18 anni e oltre (c)	3.765	23,0	421	22,5	1.289	23,5	156	19,6	5.054	23,1	577	21,7
CLASSI DI ETÀ NELL'ANNO CONSIDERATO (b)												
14-15 anni	2.076	12,7	343	18,3	588	10,7	133	16,8	2.664	12,2	476	17,9
16-17 anni	6.420	39,2	804	43,0	2.115	38,6	310	39,0	8.535	39,1	1.114	41,8
18 anni e oltre (c)	7.867	48,1	724	38,7	2.782	50,7	351	44,2	10.649	48,7	1.075	40,3
PERIODI DI PRESA IN CARICO												
Presi in carico per la prima volta nell'anno	5.867	35,9	800	42,8	1.942	35,4	263	33,1	7.809	35,7	1.063	39,9
In carico da periodi precedenti	10.496	64,1	1.071	57,2	3.543	64,6	531	66,9	14.039	64,3	1.602	60,1
Totale	16.363	100,0	1.871	100,0	5.485	100,0	794	100,0	21.848	100,0	2.665	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

(a) I dati sono riferiti all'età dei soggetti alla prima presa in carico (che può essere avvenuta in anni precedenti).

(b) I dati sono riferiti all'età dei soggetti nell'anno considerato, calcolata al primo gennaio per quelli già in carico, e alla data della presa in carico per i nuovi soggetti.

(c) Recentemente la soglia di età massima per i soggetti in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni è stata elevata da 21 a 25 anni.

Tavola 6.20 Soggetti presenti al 31 dicembre nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e classe di età
Anno 2016

ANNI CLASSI DI ETÀ	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2012	4	40,0	-	-	6	60,0	4	66,7	10	100,0	4	40,0
2013	2	40,0	1	50,0	3	60,0	-	-	5	100,0	1	20,0
2014	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-	2	100,0	-	-
2015	1	50,0	-	-	1	50,0	-	-	2	100,0	-	-
2016	-	-	-	-	3	100,0	2	66,7	3	100,0	2	66,7
2016 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	-	-	-	-	1	33,3	1	50,0	1	33,3	1	50,0
16-17 anni	-	-	-	-	2	66,7	1	50,0	2	66,7	1	50,0
Totale	-	-	-	-	3	100,0	2	100,0	3	100,0	2	100,0
COMUNITÀ												
2012	661	70,7	37	5,6	274	29,3	23	8,4	935	100,0	60	6,4
2013	595	65,7	33	5,5	311	34,3	20	6,4	906	100,0	53	5,8
2014	513	67,7	28	5,5	245	32,3	16	6,5	758	100,0	44	5,8
2015	542	67,5	32	5,9	261	32,5	22	8,4	803	100,0	54	6,7
2016	534	62,1	34	6,4	326	37,9	21	6,4	860	100,0	55	6,4
2016 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	55	10,3	5	14,7	30	9,2	4	19,0	85	9,9	9	16,4
16-17 anni	260	48,7	14	41,2	155	47,5	10	47,6	415	48,3	24	43,6
18 anni e più	219	41,0	15	44,1	141	43,3	7	33,3	360	41,9	22	40,0
Totale	534	100,0	34	100,0	326	100,0	21	100,0	860	100,0	55	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2012	272	59,6	4	1,5	184	40,4	21	11,4	456	100,0	25	5,5
2013	225	56,1	7	3,1	176	43,9	30	17,0	401	100,0	37	9,2
2014	214	59,1	4	1,9	148	40,9	22	14,9	362	100,0	26	7,2
2015	244	55,3	12	4,9	197	44,7	34	17,3	441	100,0	46	10,4
2016	263	56,9	10	3,8	199	43,1	27	13,6	462	100,0	37	8,0
2016 - PER CLASSE DI ETÀ												
14-15 anni	12	4,6	1	10,0	7	3,5	1	3,7	19	4,1	2	5,4
16-17 anni	67	25,5	3	30,0	93	46,7	8	29,6	160	34,6	11	29,7
18 anni e più	184	70,0	6	60,0	99	49,7	18	66,7	283	61,3	24	64,9
Totale	263	100,0	10	100,0	199	100,0	27	100,0	462	100,0	37	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

Tavola 6.21 Ingressi nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza, sesso, tipologia di servizio e motivo
Anno 2016

ANNI MOTIVI	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
2012	1.256	57,3	65	5,2	937	42,7	269	28,7	2.193	100,0	334	15,2
2013	1.018	50,4	67	6,6	1.002	49,6	312	31,1	2.020	100,0	379	18,8
2014	727	47,0	38	5,2	821	53,0	256	31,2	1.548	100,0	294	19,0
2015	653	45,4	40	6,1	785	54,6	206	26,2	1.438	100,0	246	17,1
2016	706	51,1	48	6,8	675	48,9	158	23,4	1.381	100,0	206	14,9
2016 - PER MOTIVO												
Arresto in flagranza	677	95,9	45	93,8	592	87,7	153	96,8	1.269	91,9	198	96,1
Fermo	17	2,4	-	-	66	9,8	1	0,6	83	6,0	1	0,5
Accompagnamento a seguito di flagranza	11	1,6	3	6,3	16	2,4	4	2,5	27	2,0	7	3,4
Ingresso (in area assistita) in attesa di collocamento in comunità	1	0,1	-	-	1	0,1	-	-	2	0,1	-	-
Totale	706	100,0	48	100,0	675	100,0	158	100,0	1.381	100,0	206	100,0
COMUNITÀ												
2012	1.285	63,1	60	4,7	753	36,9	122	16,2	2.038	100,0	182	8,9
2013	1.189	62,8	70	5,9	705	37,2	111	15,7	1.894	100,0	181	9,6
2014	979	57,1	50	5,1	737	42,9	154	20,9	1.716	100,0	204	11,9
2015	920	54,5	56	6,1	768	45,5	145	18,9	1.688	100,0	201	11,9
2016	1.029	56,4	64	6,2	794	43,6	103	13,0	1.823	100,0	167	9,2
2016 - PER MOTIVO												
Accompagnamento a seguito di flagranza	-	-	-	-	1	0,1	-	-	1	0,1	-	-
Applicazione misura cautelare del collocamento in comunità	563	54,7	33	51,6	448	56,4	77	74,8	1.011	55,5	110	65,9
Trasformazione misura cautelare, da prescrizioni o permanenza in casa	7	0,7	-	-	15	1,9	2	1,9	22	1,2	2	1,2
Trasformazione misura cautelare, da custodia in Istituto penale per minori	64	6,2	1	1,6	60	7,6	3	2,9	124	6,8	4	2,4
Fine periodo di aggravamento in Istituto penale per minori	120	11,7	7	10,9	64	8,1	5	4,9	184	10,1	12	7,2
Applicazione messa alla prova	240	23,3	23	35,9	156	19,6	10	9,7	396	21,7	33	19,8
Applicazione misure alternative	15	1,5	-	-	44	5,5	6	5,8	59	3,2	6	3,6
Applicazione sanzioni sostitutive	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Applicazione misure di sicurezza	20	1,9	-	-	6	0,8	-	-	26	1,4	-	-
Totale	1.029	100,0	64	100,0	794	100,0	103	100,0	1.823	100,0	167	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
2012	667	53,3	18	2,7	585	46,7	119	20,3	1.252	100,0	137	10,9
2013	653	54,4	19	2,9	548	45,6	126	23,0	1.201	100,0	145	12,1
2014	523	52,7	14	2,7	469	47,3	112	23,9	992	100,0	126	12,7
2015	506	47,4	26	5,1	562	52,6	137	24,4	1.068	100,0	163	15,3
2016	574	50,3	25	4,4	567	49,7	109	19,2	1.141	100,0	134	11,7
2016 - PER MOTIVO												
Per custodia cautelare	367	63,9	17	68,0	396	69,8	52	47,7	763	66,9	69	51,5
Per esecuzione di pena	207	36,1	8	32,0	171	30,2	57	52,3	378	33,1	65	48,5
Totale	574	100,0	25	100,0	567	100,0	109	100,0	1.141	100,0	134	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

Tavola 6.22 Delitti a carico dei minori entrati nei servizi residenziali della giustizia minorile per cittadinanza e sesso degli autori, tipologia di servizio e di delitto (a)
Anno 2016

TIPOLOGIE DI DELITTO	Italiani				Stranieri				Totale			
	Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine		Totale	%	Di cui: Femmine	
			Totale	%			Totale	%			Totale	%
CENTRI DI PRIMA ACCOGLIENZA												
Contro la persona	110	11,1	2	3,0	82	9,3	5	3,0	192	10,2	7	3,0
Contro il patrimonio	524	52,8	42	62,7	596	67,3	156	92,3	1.120	59,6	198	83,9
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	255	25,7	16	23,9	89	10,0	4	2,4	344	18,3	20	8,5
Violazione delle disposizioni in materia di armi	49	4,9	-	-	2	0,2	-	-	51	2,7	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	31	3,1	3	4,5	27	3,0	2	1,2	58	3,1	5	2,1
Altri delitti	23	2,3	4	6,0	90	10,2	2	1,2	113	6,0	6	2,5
Totale	992	100,0	67	100,0	886	100,0	169	100,0	1.878	100,0	236	100,0
COMUNITÀ												
Contro la persona	394	20,5	37	28,9	183	15,0	21	17,1	577	18,4	58	23,1
Contro il patrimonio	962	49,9	52	40,6	776	63,7	95	77,2	1.738	55,3	147	58,6
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	367	19,1	28	21,9	99	8,1	4	3,3	466	14,8	32	12,7
Violazione delle disposizioni in materia di armi	77	4,0	-	-	12	1,0	-	-	89	2,8	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	38	2,0	3	2,3	40	3,3	2	1,6	78	2,5	5	2,0
Altri delitti	88	4,6	8	6,3	108	8,9	1	0,8	196	6,2	9	3,6
Totale	1.926	100,0	128	100,0	1.218	100,0	123	100,0	3.144	100,0	251	100,0
ISTITUTI PENALI PER I MINORENNI												
Contro la persona	189	14,9	4	9,5	129	13,4	10	6,3	318	14,3	14	7,0
Contro il patrimonio	752	59,4	29	69,0	642	66,5	140	88,1	1.394	62,5	169	84,1
Violazione delle disposizioni in materia di stupefacenti	136	10,8	3	7,1	62	6,4	2	1,3	198	8,9	5	2,5
Violazione delle disposizioni in materia di armi	85	6,7	-	-	10	1,0	-	-	95	4,3	-	-
Resistenza, violenza, oltraggio a pubblico ufficiale	46	3,6	-	-	36	3,7	2	1,3	82	3,7	2	1,0
Altri delitti	57	4,5	6	14,3	86	8,9	5	3,1	143	6,4	11	5,5
Totale	1.265	100,0	42	100,0	965	100,0	159	100,0	2.230	100,0	201	100,0

Fonte: Ministero della giustizia - Dipartimento giustizia minorile e di comunità - Servizio statistica

(a) Il numero dei delitti è superiore al numero degli ingressi in quanto un minore può essere entrato nella struttura per aver commesso più delitti.